

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Udine

COMUNE DI TARVISIO

Allegato tecnico al **REGOLAMENTO COMUNALE
DI PUBBLICA FOGNATURA**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI
E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO

Parere N. 14/05 del 26/07/2005

Il Direttore del Servizio
dott. ing. Giorgio Pocecco

D.Lgs. 11 Maggio 1999, n° 152 e successive modifiche o integrazioni
Legge Regionale 15 Maggio 2002, n° 13
Legge Regionale 26 Febbraio 2001, n° 7
Legge 5 Gennaio 1994, n° 36
Decreto Presidente Giunta Regionale 23 Agosto 1982, n° 0384/Pres.
Delibera Comitato Interministeriale, 04 Febbraio 1977

Comune di Tarvisio-Provincia di Udine
Elaborato approvato con deliberazione
di G.C. n. 126 del 05.05.2005
Il responsabile del Procedimento
-p.e. Sergio della Mea



INDICE

PARTE I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 – Oggetto dell'Allegato Tecnico

Art. 2 – Aggiornamenti

PARTE II: NORME TECNICHE PER GLI ALLACCIAMENTI IN FOGNATURA

Art. 3 – Allacciamenti in sede stradale

Art. 4 – Allacciamenti di insediamenti preesistenti

Art. 5 – Allacciamenti con impianti di sollevamento

Art. 6 – Prescrizioni tecniche e costruttive

Art. 7 – Prescrizioni particolari

Art. 8 – Segnaletica

Art. 9 – Prescrizioni tecniche per le reti fognarie interne

PARTE III: ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI: ALLEGATI DA PREDISPORRE ALLE DOMANDE

Art. 10 – Domanda unica di allacciamento/scarico di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche

Art. 11 – Domanda di allacciamento e domanda di scarico di acque reflue industriali

PARTE IV: TARIFFE PER I SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

Art. 12 – Quota di tariffa per i servizi di fognatura e depurazione

Art. 13 – Tariffa per lo scarico di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche

Art. 14 – Tariffa per lo scarico di acque reflue industriali

Art. 15 – Accertamento e riscossione della tariffa

PARTE V: SCARICHI IN CORPI RICETTORI DIVERSI DALLA PUBBLICA FOGNATURA

Art. 16 – Scarichi di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche in corpo idrico superficiale

Art. 17 – Scarichi di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo

Art. 18 – Scarichi di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche che non recapitano in rete fognaria in caso di concessioni o autorizzazioni edilizie

Art. 19 – Domanda di scarico di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche in corpo idrico superficiale

Art. 20 – Domanda di scarico di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo

Art. 21 – Rilascio di autorizzazioni per scarichi domestici o assimilati a domestici che non recapitano in rete fognaria

PARTE VI: ALLEGATI

- Allegato 1* – Modello unico di richiesta di autorizzazione all'allacciamento ed allo scarico per insediamenti di tipo domestico/assimilato al domestico in pubblica fognatura
- Allegato 2* – Modello di richiesta di autorizzazione all'allacciamento di un insediamento industriale in pubblica fognatura
- Allegato 3* – Modello di richiesta di autorizzazione allo scarico di un insediamento industriale in pubblica fognatura
- Allegato 4* – Modello di scheda tecnica predisposta dall'Amministrazione Comunale per gli scarichi domestici in fognatura
- Allegato 5* – Modello di scheda tecnica predisposta dall'Amministrazione Comunale per gli scarichi assimilati a domestici/industriali in fognatura
- Allegato 6* – Modello di autorizzazione allo scarico di un insediamento domestico/assimilato al domestico in pubblica fognatura
- Allegato 7* – Modello di permesso temporaneo allo scarico di un nuovo insediamento industriale in pubblica fognatura
- Allegato 8* – Modello di autorizzazione allo scarico di un insediamento industriale in pubblica fognatura
- Allegato 9* – Modello di richiesta di autorizzazione allo scarico per insediamenti di tipo domestico/assimilato al domestico con recapito differente dalla pubblica fognatura
- Allegato 10* – Modello di autorizzazione allo scarico di un insediamento domestico/assimilato al domestico in corso d'acqua superficiale
- Allegato 11* – Modello di autorizzazione allo scarico di un insediamento domestico/assimilato al domestico sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo
- Allegato 12* – Schemi costruttivi esemplificativi
- 12/A* – Sezione tipo di allacciamento alla rete fognaria principale
 - 12/B* – Schemi di allacciamento ai collettori stradali
 - 12/C* – Particolare di pozzetto sifonato per scarichi di acque reflue
 - 12/D* – Particolare di pozzetto di campionamento per scarichi di acque reflue
 - 12/E* – Particolare di allacciamento di tubazioni verticali ed orizzontali e pozzetti di campionamento a doppio chiusura
 - 12/F* – Particolari di sezioni tipo di impianto di sollevamento delle acque reflue
 - 12/G* – Schemi per il trattamento depurativo di scarichi che hanno come recettore un corpo idrico superficiale
 - 12/H* – Schemi per il trattamento depurativo di scarichi che hanno come recettore il suolo e/o gli strati superficiali del sottosuolo
 - i)* pozzi assorbenti
 - ii)* subirrigazione

PARTE VII: TABELLE

Tabella RIF – Tabella 3, allegato 5 al D.Lgs. n. 152/99, valori limiti di emissione in fognatura

Tabella 3, allegato 5 al D.Lgs. n. 152/99, valori limiti di emissione in acque superficiali

⋮

PARTE I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Art. 1 -
Oggetto dell'Allegato Tecnico

1. Il presente Allegato Tecnico ha lo scopo di stabilire:
 - a. Le norme tecniche per gli allacciamenti in fognatura;
 - b. Le norme per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche aventi recapito differente dalla rete fognaria;

- Art. 2 -
Aggiornamenti

1. Il presente Allegato Tecnico verrà aggiornato, da parte dei tecnici dell'Ente Gestore o da tecnici espressamente incaricati dall'Amministrazione Comunale, qualora migliorie tecniche o nuove norme legislative dovessero rendere l'Allegato stesso obsoleto.

PARTE II

NORME TECNICHE PER GLI ALLACCIAMENTI IN FOGNATURA

- Art. 3 -

Allacciamenti in sede stradale

1. L'allacciamento deve essere realizzato con tubazioni disposte perpendicolarmente al collettore stradale, adottando per l'immissione idonei pezzi speciali che assicurino la perfetta tenuta idraulica e l'impermeabilità alla penetrazione delle acque dall'esterno.

- Art. 4 -

Allacciamenti di insediamenti preesistenti

1. I titolari di scarichi, esistenti al momento della realizzazione di nuovi tronchi di rete fognaria, devono provvedere agli allacciamenti come stabilito dal presente Allegato Tecnico.
2. L'allacciamento dello scarico di acque reflue alla nuova rete fognaria, dotata di impianto di trattamento terminale secondario, implica la disattivazione, a spese del titolare interessato, delle vasche settiche, sia di tipo tradizionale che di tipo Imhoff, eventualmente esistenti. Dovranno essere altresì disattivati, se ancora esistenti, i pozzi neri stagni.
3. La disinfezione delle vasche settiche e dei pozzi neri, previo il loro spurgo ed il successivo riempimento con materiale inerte, verrà effettuato a cura e spese del titolare dello scarico.

- Art. 5 -

Allacciamenti con impianti di sollevamento

1. Le acque reflue dovranno essere scaricate nel collettore fognario stradale semplicemente per gravità. Il sistema fognario non prevede l'allacciamento diretto nella rete fognaria consortile di utenze poste a piani seminterrati o interrati.
2. Per gli scarichi che non possono essere immessi per gravità nella rete fognaria, senza rischi di rigurgito, il titolare può fare ricorso a sollevamenti meccanici, dotati di vasche di accumulo, da realizzarsi secondo progetto redatto da tecnico abilitato ed approvato dall'Amministrazione Comunale.
3. Detta possibilità sussiste anche nel caso in cui lo stabile sia solo parzialmente a quota inferiore al piano di scorrimento delle condotte fognarie e, quindi, sia possibile allacciare per gravità solo una parte degli scarichi alla rete fognaria.
4. L'impianto di sollevamento, a funzionamento automatico, dovrà essere costituito da pozzetto di capacità utile sufficiente a rispettare i tempi di attacco e stacco delle pompe in esso installate, secondo le prescrizioni del costruttore. Il numero e la potenzialità delle pompe, del tipo per acque luride non intasabili, dovranno essere tali da assicurare una adeguata riserva in caso di avaria; la potenzialità dovrà essere sufficiente al mantenimento delle condizioni igieniche dei locali agibili quali seminterrati, scantinati, depositi, rimesse ed altri.
5. Ove permesso, il pozzetto di sollevamento dovrà essere dotato di idoneo scarico di emergenza (troppo pieno) collegato per gravità ad un recettore che garantisca un adeguato smaltimento delle acque non sollevate.
6. Nel caso in cui il recapito non possa essere utilizzabile, l'impianto di sollevamento, non dotato di troppo pieno, dovrà essere dimensionato e realizzato in modo da escludere, in ogni condizione, anche in assenza di energia elettrica, il verificarsi di allagamenti o comunque di condizioni anti-igieniche. Il locale pompe dovrà essere dotato di idonea ventilazione. In casi particolari l'Amministrazione Comunale può autorizzare forme diverse di scarico in conformità alla normativa tecnica vigente (attuale Delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977).

- Art. 6 -
Prescrizioni tecniche e costruttive

1. I manufatti e le condotte per gli allacciamenti degli scarichi delle acque reflue devono essere sempre realizzati con l'impiego di materiali idonei, resistenti alle corrosioni ed all'usura, rinforzati da eventuali rinfianchi e calottature, in rapporto alla profondità di posa, alla natura del terreno ed alle sollecitazioni prevedibili dovute ai carichi stradali.
2. Gli scarichi devono essere immessi nelle condotte stradali tramite gli imbocchi predisposti in fase di costruzione dei collettori. Nel caso in cui le condotte principali non ne siano dotate si dovranno inserire idonei pezzi speciali che assicurino una perfetta tenuta idraulica e che ricalchino tecnicamente gli esistenti.
3. Nel caso di edifici adiacenti alla pubblica via, il pozzetto di allacciamento e di ispezione, per evitare interferenze con gli altri servizi sotterranei, non dovrà mai sporgere oltre 50 cm dalla facciata dell'edificio e la tubazione per l'allacciamento dovrà scendere verticalmente in corrispondenza del pozzetto di ispezione a profondità sufficiente per sottopassare tutti gli altri servizi.
4. Di norma i diametri delle condotte verticali non devono superare i 12 ÷ 15 cm, tenuto conto che le tubazioni di allacciamento al collettore stradale hanno generalmente diametri di 15 ÷ 20 cm.
5. Non è permessa la costruzione di condutture per allacciamenti alla rete fognaria secondo tracciati paralleli alle facciate degli stabili prospicienti la pubblica via, al fine di evitare ogni interferenza con altri servizi pubblici collocati nel sottosuolo.
6. I pluviali della facciata, adiacente la pubblica via, devono essere incassati nella muratura, per la parte compresa fra il piano stradale ed il solaio del primo piano, per evitare intralci, danni e rotture ai pluviali stessi, oppure dovranno essere provvisti di terminali in ghisa o acciaio.
7. Eventuali deroghe alle disposizioni dei precedenti commi potranno essere concesse su motivata relazione tecnica.

- Art. 7 -
Prescrizioni Particolari

1. La tubazione di allacciamento dovrà essere collocata in opera, su sottofondo in sabbia, ad una profondità di 0,80 m dalla quota del piano viabile o del piano di campagna e posta ad una distanza dalle altre condutture o cavi dei servizi pubblici, già esistenti nel sottosuolo, tale da permettere gli eventuali lavori per la loro manutenzione e/o conservazione. Ciascun tratto non potrà essere iniziato se prima non si sarà provveduto al ripristino stradale lungo il tratto precedente.
2. E' vietato interrompere od ostacolare gravemente il transito lungo le strade interessate che depositare nel piano viabile materiali, manufatti, materie ed attrezzi.
3. Tutti gli scavi, subito dopo la posa delle condotte, dovranno essere riempiti con sabbia, fino alla copertura delle tubazioni stesse, e con materiale arido, fino al raggiungimento della giusta quota. Tale materiale dovrà essere ben compattato ed annaffiato all'occorrenza usando tutte quelle cautele, dettate dalla pratica, atte ad evitare in seguito avvallamenti e deformazioni della sagoma stradale, e più precisamente:
 - a) *Nelle strade bituminate*, gli scavi dovranno essere riempiti fino ad una quota inferiore di cm 12 dal piano viabile; quindi dovrà essere steso uno strato di conglomerato bituminoso (bynder) ed uno di manto bituminoso.

- b) *Nelle strade a Mac-Adam*, il riempimento degli scavi dovrà essere fatto a quota stradale e saturato in superficie con polvere di frantoio.
- c) *Nelle strade pavimentate con masselli di granito o cubetti di porfido*, gli scavi dovranno essere riempiti con compactato fino a 10 cm dal piano di appoggio dei masselli o dei cubetti, quindi dovrà essere posta in opera immediatamente la pavimentazione con sottofondo di sabbia di frantoio.
- d) *In banchina*, gli scavi dovranno essere riempiti con compactato ben costipato e saturato in superficie con polvere di frantoio, sopprimendo comunque eventuali ciottoli che dovessero essere di intralcio allo sfalcio dell'erba della banchina stessa.
- e) *In Campagna*, gli scavi dovranno essere riempiti oltre che di sabbia, per 20 cm sopra il tubo stesso, dal terreno di risulta, sopprimendo comunque eventuali ciottoli che dovessero essere di intralcio allo sfalcio dell'erba.

- Art. 8 -
Segnaletica

1. Durante l'esecuzione dei lavori, la ditta appaltatrice è obbligata ad apporre valide barriere atte a garantire la sicurezza del transito.
2. Le segnalazioni durante le ore diurne saranno fatte con cavalletti e cartelli indicatori conformemente alle disposizioni del Codice della Strada, oltre a quelle ulteriori che saranno indicate dall'Ufficio Tecnico Comunale e/o dal Comando dei Vigili Urbani.
3. Nelle ore notturne le segnalazioni saranno fatte anche mediante indicazioni luminose. Un servizio di guardia assicurerà, all'occorrenza e per il periodo notturno, l'efficienza delle anzidette segnalazioni luminose.

- Art. 9 -
Prescrizioni tecniche per le reti fognarie interne

1. Gli edifici con facciate prospicienti cortili e giardini devono essere allacciati mediante un'unica tubazione alla rispettiva condotta, fermo restando la divisione delle reti interne in base alla tipologia delle acque reflue.
2. Le diverse colonne verticali di scarico dovranno essere collegate, tramite reti interne separate, alla tubazione di uscita dotata di idoneo pozzetto di controllo e prelievo, ubicato:
 - a) All'esterno della proprietà privata (per insediamenti di tipo residenziale);
 - b) Uno all'interno ed uno all'esterno della proprietà (per stabilimenti industriali).
3. Ai piedi delle colonne verticali e/o nei punti di incrocio della rete interna di scarico devono essere sempre previsti idonei pozzetti di ispezione, con fondo sagomato per impedire il deposito dei materiali.
4. Le condutture interne ai fabbricati, eseguite in orizzontale, dovranno essere costituite da tubazioni in materiale assolutamente impermeabile ed inattaccabile dall'azione chimica (corrosione) e meccanica (abrasione) delle acque reflue che lo percorrono; dovrà essere inoltre assicurata la perfetta impermeabilità dei vari manufatti.

5. Nel sotterraneo le tubazioni provenienti dai piani superiori dovranno collocarsi in apposite incassature facilmente ispezionabili nel muro o a soffitto. Diversamente si potrà sostenere la condotta con appositi tiranti in acciaio, non soggetti a corrosione, a soffitto o con delle mensole a parete. In ogni caso dovrà essere previsto un sostegno in corrispondenza di ogni giunto.
6. Tutti gli apparecchi igienici per l'evacuazione degli scarichi, in comunicazione con la rete fognaria, dovranno essere muniti di chiusura idraulica a sifone.
7. Le caditoie per la raccolta delle acque meteoriche nei cortili, e le pilette per la raccolta delle acque negli ambienti siti al pianoterra, dovranno essere muniti di interruzione idraulica. Le caditoie dovranno essere inoltre dotate di vaschette per l'intercettazione dei materiali grossolani.
8. La tubazione di allacciamento non dovrà avere pendenze inferiori all'1 % e diametro superiore a 20 cm.
9. L'Amministrazione Comunale, qualora se ne dimostri la necessità con idonei calcoli idraulici, potrà autorizzare allacciamenti alla rete fognaria anche con diametri superiori al limite predetto. Inoltre potranno essere richiesti calcoli idraulici per il dimensionamento delle condutture quando le aree private da servire siano di notevoli dimensioni.
10. Le canalizzazioni interne devono presentare sempre tracciati rettilinei ed ogni cambiamento di direzione deve essere realizzato con l'interposizione di pozzetti a fondo sagomato di idonee dimensioni o di opportuni pezzi speciali.

PARTE III

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI: ALLEGATI DA PREDISPORRE ALLE DOMANDE

- Art. 10 -

***Domanda unica di allacciamento/scarico di acque reflue domestiche
o assimilate a domestiche***

1. Alla domanda di allacciamento-scarico dovranno essere allegati, in duplice copia, i seguenti elaborati:
 - a) Apposita scheda tecnica, fornita dall'Amministrazione Comunale, sulla base del modello allegato al presente regolamento, debitamente compilata in tutte le sue parti;
 - b) Planimetria catastale, in scala 1:2.000 o 1:1.000, con l'ubicazione dell'insediamento e l'individuazione della proprietà;
 - c) Planimetria di progetto, in scala adeguata, delle reti fognarie interne, distinte per tipologia di acque reflue, con l'indicazione dei manufatti speciali, quali pozzetti, sifoni, eventuali vasche di pretrattamento, ecc., e con l'ubicazione del punto di approvvigionamento idrico, dei pozzetti di prelievo di campioni di scarico e dei punti di immissione nella rete di pubblica fognatura.
2. Nel caso di insediamenti esistenti, non ancora allacciati alla rete fognaria, la planimetria, di cui al comma precedente, deve contenere anche l'ubicazione di eventuali canalizzazioni, vasche, pozzetti esistenti, e l'indicazione di quali devono essere soppressi o mantenuti, prima dell'allacciamento richiesto.
3. L'accettazione della domanda di allacciamento/scarico è subordinata al versamento, a titolo cauzionale, di quanto previsto da apposito atto deliberativo.

- Art. 11 -

Domanda di allacciamento e domanda di scarico di acque reflue industriali

Domanda di allacciamento

1. Alla domanda dovranno essere allegati, in duplice copia, i seguenti elaborati (in duplice copia):
 - a) Relazione tecnica nella quale siano riportati:
 - i) La descrizione del ciclo produttivo svolto nello stabilimento;
 - ii) La descrizione delle opere, con l'elenco dei materiali e delle apparecchiature previsti;
 - iii) Calcoli dimensionali delle reti fognarie interne e dell'eventuale impianto di trattamento delle acque reflue industriali, nonché la quantità presunta di fanghi prodotti annualmente e l'ipotesi di loro smaltimento;
 - b) Planimetria relativa all'estratto catastale su scala 1:2.000 d'insieme della zona in cui è ubicato l'insediamento, con l'indicazione dei limiti di proprietà;
 - c) Planimetria in dettaglio scala preferibilmente 1:200, su cui siano riportati (con grafica opportunamente differenziata) i percorsi delle canalizzazioni interne separatamente per le acque nere, per le acque meteoriche o comunque non inquinate, per le acque di processo, dei servizi e simili di cui si richiede l'allacciamento, nonché l'ubicazione e le dimensioni dei condotti di scarico esistenti e/o previsti e del pozzetto necessario ai prelievi di controllo. L'elaborato dovrà inoltre fornire informazioni sulla lunghezza delle tubazioni di raccordo, sui diametri, pendenze e quote dei vari tronchi di fognatura e indicazione dei materiali costruttivi impiegati;
 - d) I quantitativi d'acqua consumati giornalmente e globalmente nel corso di un anno solare ed i quantitativi d'acqua inquinati per la quale si richiede l'immissione nella fognatura misurati o stimati dai responsabili della ditta;
 - e) Le caratteristiche qualitative dello scarico in atto o proposto, eventualmente allegando analisi chimiche e precisando le modalità di scarico;

f) La o le fonti di approvvigionamento idrico utilizzate.

Domanda di scarico

2. Alla domanda di scarico dovrà essere allegata, in duplice copia, la seguente documentazione:
 - a) Apposita scheda tecnica, fornita dall'Amministrazione Comunale, sulla base del modello allegato al presente regolamento, debitamente compilata in tutte le sue parti;
 - b) Quanto previsto nella domanda di allacciamento e riportato nel precedente comma 1 del presente articolo;
 - c) Pianta interna dello stabilimento con indicazione del lay-out produttivo;
3. Nel caso di scarichi di sostanze, di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 al Decreto Legislativo n° 152/99, quali *cadmio*, *mercurio* (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini), *mercurio* (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini), *esaclorocicloesano (HCL)*, *DDT*, *pentaclorofenolo (PCP)*, *aldrin-diieldrin-endrin-isodrin*, *esaclorobenzene (HCB)*, *esaclorobutadiene*, *cloroformio*, *tetracloruro di carbonio*, *1,2 dicloroetano (EDO)*, *tricloro etilene*, *triclorobenzene (1GB)*, *percloroetilene (PER)* la domanda di cui sopra deve altresì indicare:
 - a) La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi;
 - b) Il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo.

TARIFFE PER I SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

- Art. 12 -

Quota di tariffa per i servizi di fognatura e depurazione

1. Per i servizi relativi alla raccolta, all'allontanamento ed alla depurazione delle acque reflue provenienti dalle superfici e dai fabbricati privati e pubblici, a qualunque uso adibiti, è dovuto dagli utenti all'Ente Gestore dei servizi, il pagamento di una quota secondo apposita tariffa.
2. La quota di tariffa per il servizio di fognatura ed il servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianto di trattamento centralizzato o questo sia temporaneamente inattivo. I relativi proventi convergono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione ed alla gestione delle opere e degli impianti di trattamento.
3. I titolari degli insediamenti, privi del servizio di fognatura, non sono soggetti al pagamento della quota di tariffa per il servizio di fognatura e depurazione.
4. Al fine della determinazione della quota di tariffa riferita ai servizi di fognatura e di depurazione il volume d'acqua scaricata è determinato in misura pari al volume di acqua fornita o prelevata.

- Art. 13 -

Tariffa per lo scarico di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche

1. La quota di tariffa per i servizi di fognatura e di depurazione, relativa agli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche, è stabilita dall'Amministrazione Comunale con apposito atto deliberativo da adottarsi entro il 31 ottobre di ogni anno per l'anno successivo, nella misura adeguata ai costi di esercizio dei relativi servizi.
2. Per i soggetti che si approvvigionano da pubblico acquedotto la quota di tariffa è riscossa con le stesse modalità e negli stessi termini previsti per la riscossione della tariffa relativa alla fornitura d'acqua.
3. I titolari di scarichi di acque reflue domestiche che si approvvigionano del tutto o in parte da fonti diverse dal pubblico acquedotto devono fare denuncia del volume d'acqua prelevato in base al precedente articolo del presente regolamento.
4. Fino all'installazione degli idonei strumenti di misura, l'Amministrazione Comunale conteggerà *un consumo presunto di 200 litri per abitante al giorno (73 mc per abitante all'anno)*.

- Art.14 -

Tariffa per lo scarico di acque reflue industriali

1. Per le utenze di tipo industriale la quota di tariffa per i servizi di fognatura e di depurazione è determinata sulla base della qualità e della quantità delle acque reflue scaricate, rilevate sulla base di eventuali sistemi di misurazione del flusso degli scarichi imposti dall'Amministrazione Comunale.
2. E' fatta salva la possibilità, da parte dell'Amministrazione Comunale, di determinare una quota tariffaria ridotta per le utenze che provvedono direttamente alla depurazione prima dell'allacciamento nella rete fognaria.

3. La quota di tariffa riferita al servizio di fognatura ed a quello di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianto di trattamento o questi sia temporaneamente inattivo.
4. La formula tipo per la determinazione e l'applicazione della quota di tariffa relativa agli scarichi di acque reflue industriali è stabilita dal Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento.
5. Essa è stata determinata con D.P.R. 24 maggio 1977 ed elaborata con D.P.G.R. 30 settembre 1981 n° 0479/Pres. aggiornato con successivo D.P.G.R. 21 giugno 1988 n° 0247/Pres.

$$T_2 = F_2 + [f_2 + d_v + K_2 (O_i/O_f d_b + S_i/S_f d_f) + d_a] V$$

T_2 = Tariffa Lire/euro anno

F_2 = Termine fisso per utenza, dipendente dal numero degli addetti nello stabilimento industriale.
Il valore di F_2 , è stabilito, alla data odierna, dal D.P.G.R. 21.06. 1988 n° 02471 Pres.

Lire 7000/euro	3,62	fino a	9	addetti
Lire 17500/euro	9,04	da 10	a	50 addetti
Lire 35000/euro	18,08	da 51	a	200 addetti
Lire 175.000/euro	90,38	da 201a	oltre	addetti

f_2 = Coefficiente di costo medio annuale (L_1 mc) del servizio di fognatura.

Il valore di f_2 , è stabilito, alla data odierna, dal D.P.G.R. 21.06.1988, n. 0247/ Pres.

Comune fino a 1000 abitanti	d =	53 Lire- 0,03 euro /m ³
Comune a 1001a5000 abitanti	d =	51 Lire- 0,03 euro /m ³
Comune da 5001 a 20000 abitanti	d =	48 Lire- 0,03 euro /m ³
Comune oltre 20 000 abitanti	d =	46 Lire- 0.03 euro /m ³

d_v = Coefficiente di costo medio annuale (lire/mc) del trattamenti preliminari e primari = 0,3 x d
Il valore è stabilito, alla data odierna, dal D.P.G.R. 21.06.1988, n. 02471 Pres.

K_2 = a 0 quando lo scarico industriale rientra nei valori-limite prescritti allo scarico dell'impianto centralizzato di depurazione;
a 1 per scarichi in cui il rapporto C.O.D./B.O.D.₅ non supera il valore di 2,2;
compreso tra 1,1 e 1,3 quando il rapporto C.O.D./B.O.D.₅ supera il valore di 2,2.

O_i/O_f = Rapporto tra C.O.D. dell'effluente Industriale (dopo un'ora di sedimentazione a pH 7) in mg/l e C.O.D. del liquame grezzo totale affluente all'impianto dopo sedimentazione primaria, in mg/l.

S_i/S_f = Rapporto fra materiali in sospensione totale dell'effluente Industriale (pH=7) in mg/l e i materiali in sospensione totali del liquame grezzo totale affluente all'impianto in mg/l.

d_b = Coefficiente di costo medio annuale del trattamento secondario = 0.5 x d
Il valore è stabilito, alla data odierna, dal D.P.G.R. 21.06.1988, n. 0247/Pres.

d_f = Coefficiente di costo medio annuale del trattamento e smaltimento dei fanghi primari = 0.2 x d
Il valore è stabilito, alla data odierna, dal D.P.G.R. 21.06.1988, n. 0247/Pres.

d_a = Assunto inizialmente uguale a 0, sarà successivamente stabilito dall'Amministrazione Comunale.

d = Costo medio in Lire/m³ del liquame trattato dall'impianto.

I valori medi sono stabiliti, alla data odierna, dal D.P.G.R. 21.06.1988n.0247/Pres.

Comune fino a 1000 abitanti	d =	73 Lire- 0,04 euro /m ³
Comune dal001 a 5000 abitanti	d =	88 Lire- 0,05 euro /m ³
Comune da 5001 a 20000 abitanti	d =	60 Lire- 0,04 euro /m ³
Comune oltre 20000 abitanti	d =	45 Lire- 0,03 euro /m ³

V = Volume dell'effluente Industriale scaricato in fognatura (m³/anno).

- Art. 15 -

Accertamento e riscossione della tariffa

1. In attuazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della Legge 23 dicembre 1992, n° 498, la tariffa è riscossa dal soggetto che gestisce il Servizio Idrico Integrato, in base all'art.4, comma 1, lettera f) della Legge 5 gennaio 1994, n° 36.
2. Qualora il servizio idrico integrato sia gestito separatamente, per effetto di particolari convenzioni e concessioni, la tariffa è riscossa dal soggetto che gestisce il servizio di acquedotto, il quale provvede al successivo riparto, tra i diversi gestori, entro 30 (trenta) giorni dalla riscossione.
3. Fino all'entrata in vigore della tariffa fissata dagli articoli 13 e seguenti della Legge n° 36/94:
 - a) L'accertamento del canone o diritto è effettuato in base alle disposizioni del testo unico per la finanza locale approvato con R. D. 14settembre1931, n° 1175;
 - b) La riscossione è effettuata ai sensi degli artt. 68 e 69 del D.P.R. 28 gennaio 1988, n° 43, previa notifica dell'avviso di liquidazione o di accertamento.

PARTE V

SCARICHI IN CORPI RICETTORI DIVERSI DALLA PUBBLICA FOGNATURA

- Art. 16 -

***Scarichi di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche in
corpo idrico superficiale***

1. Se la distanza, tra il tratto di fognatura più vicino ai confini dell'insediamento che produce lo scarico di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche, eccede quella prescritta dal regolamento di fognatura (*ovvero 50 metri per gli insediamenti di tipo residenziale ed i 100 metri per gli edifici dove si svolgono attività commerciali e/o industriali*) o in qualche altro caso per il quale vi è l'effettiva impossibilità tecnica all'allacciamento in fognatura, l'Amministrazione Comunale può consentire lo scarico in un corpo idrico significativo.
1. Il corpo idrico, per essere significativo, deve avere una portata naturale nulla per meno di 120 giorni/anno.
3. I sistemi di raccolta e trattamento dello scarico a monte del corpo recettore dovranno seguire lo schema dell'allegato 12/G e le indicazioni dettate dalla Delibera Interministeriale 04 febbraio 1977, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

- Art. 17 -

***Scarichi di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche
sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo***

1. Se la distanza dal corpo idrico significativo più vicino all'insediamento eccede i 50 metri (da misurarsi dal confine della proprietà, in linea retta, verso il più vicino corpo idrico significativo), l'Amministrazione Comunale può consentire lo scarico delle acque reflue sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo.
2. I sistemi di raccolta e trattamento dello scarico a monte del corpo recettore dovranno seguire gli schemi dell'allegato 12 H e le indicazioni dettate dalla Delibera Interministeriale 04 febbraio 1977, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
3. Eventuali parziali deroghe alle distanze prescritte dalla delibera saranno valutate dall'Amministrazione Comunale, sentiti i pareri dell'Ente Gestore e dell'ARPA competente per il territorio, solo se sostenute da motivate valutazioni tecniche (es. favorevoli dislivelli di quota ...).

- Art. 18 -

***Scarichi di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche che non recapitano
in rete fognaria in caso di concessioni o autorizzazioni edilizie***

1. La concessione e, nei casi previsti, l'autorizzazione edilizia costituiscono anche autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche che non recapitano in rete fognaria.

- Art. 19 -

***Domanda di scarico di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche
in corso d'acqua superficiale***

1. I titolari di insediamenti che producono scarichi del tipo domestico o assimilato al domestico, per ottenere l'autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale, *al di fuori dei provvedimenti edilizi di cui al precedente art.18*, dovranno inoltrare specifica unica domanda, in carta legale o resa legale, all'Amministrazione Comunale, sulla base del modello riportato tra gli allegati al presente Allegato Tecnico.
2. Alla domanda dovranno essere allegati, in duplice copia, i seguenti elaborati:
 - a) Apposita scheda tecnica, fornita dall'Amministrazione Comunale, sulla base del modello allegato al presente regolamento, debitamente compilata in tutte le sue parti;
 - b) Planimetria catastale, in scala 1:2.000 o 1:1.000, con l'ubicazione dell'insediamento e l'individuazione della proprietà;
 - c) Planimetria di progetto, in scala adeguata, delle reti fognarie interne, distinte per tipologia di acque reflue, con l'indicazione dei manufatti speciali, quali pozzetti, sifoni, eventuali vasche di pretrattamento, ecc., e con l'ubicazione del punto di approvvigionamento idrico, dei pozzetti di prelievo di campioni e il punto di scarico verso il corpo recettore;
 - d) Relazione illustrativa riguardante la descrizione dell'eventuale impianto di depurazione utilizzato, completa di schemi funzionali e dimensionamento;
 - e) Dichiarazione relativa al fatto che le acque scaricate sono costituite esclusivamente da acque provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
3. L'accettazione della domanda di scarico è subordinata al versamento, a titolo cauzionale, di quanto previsto da apposito atto deliberativo.

- Art. 20 -

***Domanda di scarico di acque reflue domestiche o assimilate a domestiche
sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo***

1. I titolari di insediamenti che producono scarichi del tipo domestico o assimilato al domestico, per ottenere l'autorizzazione allo scarico sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo, *al di fuori dei provvedimenti edilizi di cui all'art.18*, dovranno inoltrare specifica unica domanda, in carta legale o resa legale, all'Amministrazione Comunale, sulla base del modello indicato nell'Allegato Tecnico.
2. Alla domanda dovranno essere allegati, in duplice copia, i seguenti elaborati:
 - a) Apposita scheda tecnica, fornita dall'Amministrazione Comunale, sulla base del modello allegato al presente regolamento, debitamente compilata in tutte le sue parti;
 - b) Planimetria catastale, in scala 1:2.000 o 1:1.000, con l'ubicazione dell'insediamento e l'individuazione della proprietà;
 - c) Planimetria di progetto, in scala adeguata, delle reti fognarie interne, distinte per tipologia di acque reflue, con l'indicazione dei manufatti speciali, quali pozzetti, sifoni, eventuali vasche di pretrattamento, ecc., e con l'ubicazione del punto di approvvigionamento idrico, dei pozzetti di prelievo di campioni e il punto di scarico verso il corpo recettore;
 - d) Relazione illustrativa riguardante la descrizione dell'eventuale impianto di depurazione utilizzato, completa di schemi funzionali e dimensionamento;

- e) Dichiarazione relativa al fatto che le acque scaricate sono costituite esclusivamente da acque provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
 - f) Indicazione dell'eventuale presenza di opere di captazione destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse in un raggio di 200 m;
 - g) Dichiarazione relativa al fatto che lo scarico ed i sistemi utilizzati non recano e non recheranno danni a terzi ed alle proprietà di terzi;
 - h) Dichiarazione relativa al fatto che nel raggio di 50 m di un eventuale pozzo assorbente non vi sia una qualsiasi condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio potabile;
 - i) Dichiarazione relativa al fatto che nel raggio di 30 m di un eventuale subirrigazione non vi sia una qualsiasi condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio potabile;
 - l) Dichiarazione relativa al fatto che nel raggio di 10 m di un eventuale vasca Imhoff o settica tradizionale non vi sia una qualsiasi condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio potabile;
3. L'accettazione della domanda di scarico è subordinata al versamento, a titolo cauzionale, di quanto previsto da apposito atto deliberativo.

- Art. 21 -

Rilascio di autorizzazioni per scarichi domestici o assimilati a domestici che non recapitano in rete fognaria

1. Ai titolari di scarichi di cui agli artt. 16, 17 e 18 verrà rilasciata una autorizzazione con durata quadriennale, rinnovabile tacitamente qualora non siano intervenute modifiche allo scarico medesimo, da comunicarsi tempestivamente a cura del soggetto autorizzato, mediante autocertificazione.
2. I titolari delle autorizzazioni di cui al comma 1 dovranno comunque attenersi alle prescrizioni contenute nell'allegato disciplinare, con particolare divieto di scarico di reflui la cui composizione sia incompatibile con quella delle acque reflue domestiche.

PARTE VI
:
:
:
:
:
ALLEGATI

Allegato 1

MODELLO UNICO DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIAMENTO ED ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE IN PUBBLICA FOGNATURA

(La domanda dovrà essere compilata su carta legale o resa legale)

Marca da bollo in uso 11,00

**Al Signor SINDACO
del Comune di
TARVISIO**

Il/La sottoscritto/a.....nato/a.....a.....

il residente in via n.

tel.

In qualità di :

- Proprietari... dell'insediamento residenziale di via n., foglio n. e mapp. n., con un volume di mc. ed un numero di vani pari a n.; *oppure*
- Legale rappresentante o titolare della ditta, (con sede nell'insediamento di tipo domestico / proprietario dell'insediamento di tipo domestico) di via n., foglio n. e mapp. n., con un volume di mc.;

CHIEDE

1. Il rilascio dell'autorizzazione all'allacciamento alla pubblica fognatura di via; ed allo scarico delle acque reflue provenienti dall'insediamento di tipo domestico/assimilato al domestico, di cui sopra;
2. L'esecuzione dei lavori di allacciamento alla pubblica fognatura a cura dell'Amministrazione Comunale; *oppure*
L'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di allacciamento alla pubblica fognatura, specificando che la ditta realizzatrice è: con sede in via n.

Si comunica che le caratteristiche tecniche e dimensionali riferite all'allacciamento sono:

- Tubo in (calcestruzzo / pvc / grés / altro) del diametro di cm. ;
- Pendenza della rete interna: %;
- Pozzetto di ispezione delle dimensioni di cm. x

A tal proposito allega:

- a. Scheda Tecnica di rilevamento dati;
- b. Planimetria con l'ubicazione dell'insediamento e l'individuazione della proprietà;
- c. Planimetria del sistema fognario dell'insediamento con indicato il punto di campionamento.

Distinti saluti.

Il Richiedente

..... li,

Allegato 2

MODELLO DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIAMENTO DI ACQUE REFLUE DI UN INSEDIAMENTO INDUSTRIALE IN PUBBLICA FOGNATURA
(La domanda dovrà essere compilata in carta legale o resa legale)

Marca
da bollo

11,00

**Al Signor SINDACO
del Comune di
TARVISIO**

Il/La sottoscritto/a.....nato/a.....
il residente in via n.,
codice fiscale, nella sua qualità.....
(titolare / legale rappresentante / amministratore delegato) della ditta.....
codice fiscale /p.iva con sede legale in
via n. tel.
e sede stabilimento in via n.
tel.

CHIEDE

1. Il rilascio dell'autorizzazione all'allacciamento alla pubblica fognatura di via, della rete fognaria interna dell'insediamento industriale sito in via n., destinato all'attività di

2. L'esecuzione dei lavori di allacciamento alla pubblica fognatura a cura dell'Amministrazione Comunale;
oppure

L'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di allacciamento alla pubblica fognatura, specificando che la ditta realizzatrice è con sede in via n.

Si comunica che le caratteristiche tecniche e dimensionali riferite all'allacciamento sono:

- Tubo in (calcestruzzo / pvc / grés / altro) del diametro di cm. ;
- Pendenza della rete interna: %;
- Pozzetto di ispezione delle dimensioni di cm: x
- Le caratteristiche quantitative dello scarico sono indicativamente:
 - Portata media giornaliera mc/sec ;
 - Portata massima giornaliera mc/sec ;
 - Volume giornaliero mc ;

A tal proposito allega:

- Planimetria con l'ubicazione dell'insediamento industriale e l'individuazione della proprietà;
- Planimetria dell'area su cui insiste l'insediamento;
- Planimetria degli impianti produttivi presenti nell'insediamento (Layout);
- Planimetria delle fognature interne, distinte per tipologie di acque;
- Planimetria con indicazione dei punti di approvvigionamento idrico e di campionamento;
- Relazione dettagliata e schemi funzionali dell'impianto di trattamento delle acque di scarico.

Distinti saluti.

Il Richiedente

..... li,

Allegato 3

MODELLO DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DI UN
INSEDIAMENTO INDUSTRIALE IN PUBBLICA FOGNATURA
(La domanda dovrà essere compilata su carta legale o resa legale)

Marca
da bollo

11,00

Al Signor SINDACO
del Comune di
TARVISIO

Il/La sottoscritto/a.....nato/a.....
il residente invia n.,
codice fiscale, nella sua qualità di
(titolare / legale rappresentante / amministratore delegato) della ditta.....
codice fiscale /p.iva con sede legale in
via n. tel.
e sede stabilimento in via n.
tel.

CHIEDE

Il rilascio dell'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura di via, delle
acque reflue provenienti dalle reti fognarie interne dell'insediamento industriale ubicato in via
..... n., destinato all'attività di, ai sensi del D.Lgs.
n° 152/99 e successive modifiche ed integrazioni, ed in base al regolamento comunale di pubblica fognatura

A tal proposito allega in duplice copia:

- Scheda tecnica;
- Planimetria dell'area su cui insiste l'insediamento;
- Planimetria delle fasi produttive presenti nell'insediamento (Layout);
- Planimetria delle fognature interne, distinte per tipologie di acque;
- Planimetria con indicazione dei punti di approvvigionamento idrico e di campionamento;
- Relazione dettagliata e schemi funzionali dell'impianto di trattamento delle acque di scarico.

Distinti saluti.

Il Richiedente

..... li,

.....

MODELLO DI SCHEDA TECNICA PREDISPOSTA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER GLI SCARICHI DOMESTICI

COMUNE DI TARVISIO

TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO
D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152

Scheda Tecnica di dichiarazione
delle caratteristiche di scarico delle ACQUE REFLUE DI TIPO DOMESTICO

N° Prog. _____

Sezione n°1

CIVILE ABITAZIONE:

Capofamiglia: Cognome: Nome:

Via/Piazza/Località: Numero: Interno:

Tel: / Cod. Fiscale: Numero persone residenti:

Proprietario dell'immobile: Cognome: Nome:

Via/Piazza: Numero: Interno: Comune: (.....)

Tel: /

Estremi catastali dell'immobile: Foglio(i): Mappale(i): Sub:

Tipologia dell'immobile:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Abitazione singola | <input type="checkbox"/> Villa a schiera - abitazioni n° |
| <input type="checkbox"/> Abitazione plurifamiliare - abitazioni n° | <input type="checkbox"/> Condominio - abitazioni n° |

Sezione n°2

CONTRATTO DI ACQUEDOTTO:

Cognome e Nome intestatario:

Indirizzo di residenza:

n° contratto fornitura acqua: Ente Gestore Acquedotto:

Usufruiscono del contratto anche altre famiglie o attività lavorative? sì no

Se sì, indicare nominativo e indirizzo:

Altre fonti di approvvigionamento idrico:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> pozzi - mc anno | Strumento di MISURA quantità di acqua prelevata: |
| <input type="checkbox"/> sorgente - mc anno | <input type="checkbox"/> nessuno <input type="checkbox"/> contatore <input type="checkbox"/> altro |
| <input type="checkbox"/> altro - mc anno | |

Sezione n°3 DESCRIZIONE DELLO SCARICO n° _____ (1)

3.1 Tipologia acque scaricate:

- acque nere (wc) acque saponate (lavandini, docce, lavatrici, cucina, ecc...)
 altro

- 3.2 Scarico:** autonomo
 collettivo con altri fabbricati (indicare il nominativo e l'indirizzo):
.....
.....

3.3 Trattamento depurativo prima dello scarico:

- nessuno fossa settica tradizionale (S.A.D.O.)
 vasca tipo Imhoff vasca condensa grassi altro

3.4 Recapito finale dello scarico:

- fognatura comunale di Via/Piazza:
 suolo e/o sottosuolo - dispersione tramite: pozzo perdente subirrigazione altro
.....
 corso d'acqua superficiale - denominazione:

3.5 Impossibilità all'allacciamento in fognatura per:

- eccessiva distanza da fognatura
(da misurarsi dal confine della proprietà alla condotta fognaria più vicina)
 differenza di quota m
 altro
.....

3.6 Caratteristiche tecniche dell'allacciamento:

- tubazione di allacciamento in (calcestruzzo/pvc/grés/altro) del diametro di cm
- pendenza della rete interna %
- pozzetto d'ispezione delle dimensioni di cm x

(1) NOTA BENE: Nel caso l'immobile avesse più di uno scarico, compilare una scheda tecnica per ciascuno scarico. Numerare ogni scarico.

Sezione n°4 ACQUE METEORICHE:

- assieme alle acque nere
- separate dalle acque nere: fognatura
 vasca di accumulo
 dispersione nel terreno
 corso d'acqua

NOTE:

.....
.....
.....

....., li.....

Il Dichiarante

COMUNE DI TARVISIO

TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO
D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152

Scheda Tecnica di dichiarazione

delle caratteristiche di scarico delle ACQUE REFLUE DI TIPO ASSIMILATO AL DOMESTICO / INDUSTRIALE

N° Prog. _____

Sezione n° 1

ATTIVITA' LAVORATIVA:

1.1 Ditta (ragione sociale):

Sede dell'attività lavorativa:

Via/Piazza/Località: Numero: Interno:

Comune: Provincia: CAP:

Tel: / Cod. Fiscale o Partita I.V.A. : e-mail:

codice ISTAT attività: data inizio attività: numero addetti (impiegati e operai):

Estremi catastali del fabbricato: Foglio(i): Mappale(i): Sub:

Superficie totale dell'insediamento mq: Superficie coperta: mq

Superficie scoperta: mq di cui pavimentata: mq

Sede legale dell'attività lavorativa:

Via/Piazza/Località: Numero: Interno:

Comune: Provincia: CAP:

Tel: / e-mail:

Titolare o Legale Rappresentante:

Cognome: Nome: Tel: /

Via/Piazza/Località: Numero: Interno:

Comune: Provincia: CAP:

1.2 Caratteristiche dell'insediamento:

- Settore produttivo: artigiano industria commercio servizi

- Descrizione dell'attività svolta:

3.1 Tipologia acque scaricate:

- acque nere (wc) acque saponate (lavandini, docce, lavatrici, cucina, ecc...)
 acque di lavaggio (descrizione qualitativa): (mc/anno):
 acque di processo (descrizione qualitativa): (mc/anno):
 acque di raffreddamento (mc/anno):
 conferimento acque utilizzate a ditta specializzata: (mc/anno):
 altro

3.2 Scarico:

- autonomo
 collettivo con altri fabbricati (indicare il nominativo e l'indirizzo):

3.3 Trattamento depurativo prima dello scarico:

- nessuno fossa settica tradizionale (S.A.D.O.)
 vasca tipo Imhoff vasca condensa grassi
 disoleatura impianto di depurazione di tipo biologico chimico-fisico altro ...
 altro

3.4 Recapito finale dello scarico:

- fognatura comunale di Via/Piazza:

 suolo e/o sottosuolo - dispersione tramite: pozzo perdente subirrigazione altro

 corso d'acqua superficiale - denominazione:

3.5 Impossibilità all'allacciamento in fognatura per:

- eccessiva distanza da fognatura m
 (da misurarsi dal confine della proprietà alla condotta fognaria più vicina)
 differenza di quota m
 altro

3.6 Variabilità dello scarico:

- lo scarico è mediamente nell'anno solare: continuo saltuario
 - lo scarico è mediamente nelle portate: costante variabile
 - riciclo dello scarico sì % no

3.7 Misuratore di flusso dello scarico:

- assente magnetico ultrasuoni altro:

3.8 Caratteristiche tecniche dell'allacciamento:

- tubazione di allacciamento in (calcestruzzo/pvc/grés/altro) del diametro di cm
 - pendenza della rete interna %
 - pozzetto d'ispezione delle dimensioni di cm x

3.9 Modalità di smaltimento dei fanghi prodotti dalle acque reflue:

- frequenza di smaltimento: da 1 a 4 volte all'anno meno di 1 volta all'anno
 - quantità annua prodotta: fango liquido (mc/anno): fango disidratato (ton/anno):
 - ditta incaricata per il ritiro e lo smaltimento dei fanghi (nome e sede legale):

(1) Numerare ogni scarico e riportarlo sulla planimetria allegata.

Sezione n° 3

ACQUE METEORICHE:

- assieme alle acque nere
- separate dalle acque nere:
 - fognatura
 - vasca di accumulo
 - dispersione nel terreno
 - corso d'acqua

Sezione n° 4

CONTRATTO DI ACQUEDOTTO:

Cognome e Nome intestatario:

Indirizzo di residenza:

n° contratto fornitura acqua: Ente Gestore Acquedotto:

Usufruiscono del contratto anche altre famiglie o attività lavorative? sì no

Se sì, indicare nominativo e indirizzo:

Altre fonti di approvvigionamento idrico:

pozzi - mc anno

sorgente - mc anno

altro - mc anno

Strumento di MISURA quantità di acqua prelevata:

nessuno contatore altro

NOTA BENE: NEL CASO L'INSEDIAMENTO AVESSE PIÙ DI UNO SCARICO COMPILARE UNA SCHEDA TECNICA RELATIVA A CIASCUNO SCARICO.

SI ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

- Estratto di mappa catastale in carta semplice.
- Planimetria in scala 1:100 o in idonea scala dalla quale risultino chiaramente:
 - a) *Il tracciato della rete idrica, compresi pozzi, condotte e serbatoi destinati al contenimento di acqua potabile;*
 - b) *Il tracciato delle condutture fognarie, comprensivo di tutti i pozzetti presenti;*
 - c) *Le posizioni dei manufatti (pozzi perdenti, vasche settiche, caditoie, griglie di lavaggio, ecc ...);*
 - d) *Il punto di immissione nel recapito finale;*
 - e) *La posizione del pozzetto di controllo nei limiti di accettabilità;*
- Relazione illustrativa riguardante la descrizione dell'eventuale impianto di depurazione utilizzato, completa di schemi funzionali e dimensionamento.

VALIDO SOLO PER SCARICHI DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE A DOMESTICHE SUL SUOLO (si intendono scarichi assimilati ai domestici quelli derivanti da servizi igienici, cucine e similari):

- Indicazione dell'eventuale presenza di opere di captazione destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse in un raggio di 200 m.
- Dichiarazione relativa al fatto che le acque scaricate sono costituite esclusivamente da acque provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.
- Dichiarazione relativa al fatto che lo scarico ed i sistemi utilizzati non recano e non recheranno danni a terzi ed alle proprietà di terzi.
- Dichiarazione relativa al fatto che nel raggio di 50 m di un eventuale pozzo assorbente non vi sia una qualsiasi condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio potabile.
- Dichiarazione relativa al fatto che nel raggio di 30 m di un eventuale subirrigazione non vi sia una qualsiasi condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio potabile.
- Dichiarazione relativa al fatto che nel raggio di 10 m di un eventuale vasca Imhoff o settica tradizionale non vi sia una qualsiasi condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio potabile.
- Per i sistemi di scarico in essere al 04/02/1977 le prescrizioni tecniche della delibera 04/02/1977 potranno essere parzialmente derogate previa adeguata giustificazione e presentazione della seguente documentazione
 - a) Autocertificazione dalla quale si evinca che lo scarico di tipo domestico era in essere alla data del 04/02/1977;
 - b) Una planimetria che evidenzi il posizionamento dei sistemi di scarico ante 04/02/1977;
 - c) Il progetto per consentire il massimo adeguamento possibile alle disposizioni tecniche di cui alla Delibera del comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04/02/1977.

La scrivente amministrazione, inoltre, si riserva di chiedere, durante l'istruttoria dell'istanza, l'invio di eventuale ulteriore documentazione che si dovesse rendere necessaria per il rilascio dell'autorizzazione stessa.

....., li.....

Il Dichiarante

.....

MODELLO DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ACQUE REFLUE ASSIMILATE AL DOMESTICO IN PUBBLICA FOGNATURA

COMUNE DI TARVISIO

Provincia di Udine

Protocollo n°
Num. Prog. :

li,

**OGGETTO: Autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura.
- Abitazione/Ditta:**

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la domanda acquisita al n° del Protocollo del Comune in data del/la Sig./ra, in qualità di della ditta/civile abitazione, sita a Tarvisio, via, loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura

CONSIDERATO quanto dichiarato con scheda tecnica di rilevamento dati n° e che l'istruttoria è stata completata e la pratica risulta essere conforme alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento,
VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n° 152 e successive modifiche o integrazioni,
VISTO il regolamento comunale di fognatura,

A U T O R I Z Z A

Il/La Sig./ra, in qualità di della ditta/civile abitazione, sita a Tarvisio, via, loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, adibita ad, ad effettuare lo scarico delle acque reflue, che si considerano di tipo domestico/assimilato al domestico, alle seguenti condizioni:

- ✓ Provenienza dei liquami:
- ✓ Trattamento depurativo:
- ✓ Recapito dello scarico acque nere/saponate/meteoriche: Rete fognaria comunale via (1)

nel punto indicato dalla planimetria allegata alla presente, in ottemperanza a quanto prescritto dall'allegato disciplinare e dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

L'Amministrazione Comunale può revocare la presente autorizzazione qualora il concessionario non ottemperi a tutte le direttive di legge, ai regolamenti vigenti, ed alle disposizioni che l'Amministrazione stessa ritenesse di dover impartire.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, si riserva di ridefinire la presente autorizzazione o le prescrizioni in essa contenute qualora nuove disposizioni nazionali o regionali modifichino o specificino diversamente i criteri per il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

L'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio e si intende tacitamente rinnovata su esplicita dichiarazione resa, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, allo scadere del quadriennio dichiarando le non intervenute modifiche allo scarico medesimo. (SOLO PER SCARICHI ASSIMILATI AI DOMESTICI)

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

DISCIPLINARE ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Protocollo n°

Num. Prog. :

Prescrizioni:

- 1) Lo scarico è sempre ammesso e dovrà rispettare le norme regolamentari.
- 2) Mantenere accessibile per il campionamento ed il controllo il punto assunto per la misurazione degli scarichi (pozzetto d'ispezione).
- 3) E' vietato lo scarico di acque reflue con provenienza diversa da quella dei locali indicati precedentemente e con composizione incompatibile con quella delle acque reflue domestiche.
- 4) ~~Richiedere una nuova autorizzazione per ogni diversa destinazione, ampliamento e/o ristrutturazione dell'insediamento che vada a modificare quantità e/o qualità dello scarico successivamente alla data di notifica del presente provvedimento.~~
- 5) Disattivare, previo loro svuotamento, disinfezione e riempimento con materiale inerte, i pozzi perdenti (ad esclusione di quelli utilizzati per la dispersione sul suolo delle acque meteoriche) e le fosse biologiche (SADO, Imhoff, pozzi neri, ecc..) in uso.
- 6) Per quanto non citato dal presente regolamento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D. Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00 e quelle del piano generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D. Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00 e di qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

MODELLO DI PERMESSO TEMPORANEO ALLO SCARICO DI UN NUOVO INSEDIAMENTO INDUSTRIALE IN PUBBLICA FOGNATURA

COMUNE DI TARVISIO

Provincia di Udine

Protocollo n°
Num. Prog. :

li,

OGGETTO: Permesso temporaneo allo scarico di insediamenti industriali.
- Ditta:

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la domanda acquisita al n° del Protocollo del Comune in data del/la Sig./ra in qualità di della ditta p.iva n.con sede a Tarvisio, via, loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n° 152 e successive modifiche o integrazioni,

CONSIDERATO che l'istruttoria della domanda di autorizzazione allo scarico prevista dall'art. 45 del D. Lgs n. 152/99, di cui sopra, è in corso e per il completamento della pratica deve essere richiesto un referto di analisi, attestante la qualità delle acque di scarico per i parametri più significativi derivanti dal tipo di attività e dal ciclo produttivo svolti nell'insediamento;

AUTORIZZA TEMPORANEAMENTE

Il/La Sig, in qualità di della ditta p.iva n.con sede a Tarvisio, via, loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, per gg., dalla data di notifica dalla presente, ad effettuare lo scarico delle acque reflue dell'insediamento industriale di cui sopra, in pubblica fognatura, nel rispetto della normativa vigente, statale, regionale e comunale, al fine di permettere l'esecuzione di un campionamento dello scarico per la presentazione di un referto di analisi, attestante la qualità delle acque reflue, per i parametri più significativi derivanti dal tipo di attività e dal ciclo produttivo svolti nell'insediamento.

La presente autorizzazione non impegna l'Amministrazione Comunale al rilascio dell'autorizzazione definitiva e potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il concessionario possa fare valere i propri diritti, danni o quant'altro.

L'Amministrazione Comunale comunicherà alla Ditta richiedente l'esito dell'istruttoria o invierà l'autorizzazione definitiva allo scarico.

L'Amministrazione Comunale si riserva di comunicare successivamente il canone per i servizi di fognatura e di depurazione dovuti ai sensi della vigente normativa

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Allegato 8

MODELLO DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI UN INSEDIAMENTO INDUSTRIALE IN PUBBLICA FOGNATURA

COMUNE DI TARVISIO

Provincia di Udine

Protocollo n°

Num. Prog. :

li,

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura.

- Ditta:

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la domanda acquisita al n° del Protocollo del Comune in data del/la Sig./ra, in qualità di della ditta, con sede a Tarvisio, via, loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura

CONSIDERATO quanto dichiarato con scheda tecnica di rilevamento dati n° e che l'istruttoria è stata completata e la pratica risulta essere conforme alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento,

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n° 152 e successive modifiche o integrazioni,

VISTO il regolamento comunale di fognatura,

A U T O R I Z Z A

Il/La Sig./ra, in qualità di della ditta, con sede a Tarvisio, via, loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, adibita ad, ad effettuare lo scarico delle acque reflue, che si considerano di tipo industriale, alle seguenti condizioni:

- ✓ Provenienza dei liquami:
- ✓ Trattamento depurativo:
- ✓ Recapito dello scarico acque nere/saponate/meteoriche: Rete fognaria comunale via (1)

nel punto indicato dalla planimetria allegata alla presente, in ottemperanza a quanto prescritto dall'allegato disciplinare e dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

L'Amministrazione Comunale può revocare la presente autorizzazione qualora il concessionario non ottemperi a tutte le direttive di legge, ai regolamenti vigenti, ed alle disposizioni che l'Amministrazione stessa ritenesse di dover impartire.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, si riserva di ridefinire la presente autorizzazione o le prescrizioni in essa contenute qualora nuove disposizioni nazionali o regionali modifichino o specificchino diversamente i criteri per il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

L'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo (art. 45, comma 7, D.Lgs. n° 152/99).

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

DISCIPLINARE ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Protocollo n°

Num. Prog. :

Prescrizioni:

- 1) Lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti dal vigente regolamento di fognatura, tabella 3 dell'all. 5 (scarico in rete fognaria) al D.Lgs. n°152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00.
- 2) Mantenere accessibile per il campionamento ed il controllo il punto assunto per la misurazione degli scarichi (pozzetto d'ispezione).
- 3) E' vietato lo scarico di acque reflue con provenienza diversa da quella dei locali indicati precedentemente e con composizione incompatibile con quella delle acque reflue domestiche.
- 4) Nell'ambito del programma di gestione dell'impianto si dovrà prevedere il controllo periodico dei sistemi utilizzati per lo scarico per verificare che non vi siano fuoriuscite, accumuli e ristagni di liquami o rilascio di odori sgradevoli. Qualora si verifichi una delle citate situazioni oppure una situazione di degrado o una situazione che possa essere di nocumento per terzi, è fatto obbligo di procedere immediatamente alla rimozione delle cause che hanno determinato l'insorgere di tale situazione ed al ripristino degli impianti e dei sistemi secondo le specifiche previste dal presente procedimento autorizzativo.
- 5) ~~Richiedere una nuova autorizzazione per ogni diversa destinazione, ampliamento e/o ristrutturazione dell'insediamento che vada a modificare quantità e/o qualità dello scarico successivamente alla data di notifica del presente provvedimento.~~
- 6) Comunicare ogni mutamento che, successivamente alla data di notifica della presente autorizzazione allo scarico, intervenga nel ciclo tecnologico, nella natura delle materie prime utilizzate, nelle condotte di scarico, nei manufatti e/o nell'impianto di trattamento.
- 7) Comunicare l'eventuale trasferimento ad altro soggetto della proprietà e della gestione degli impianti di lavorazione, cui l'autorizzazione si riferisce.
- 8) Far pervenire all'Amministrazione Comunale entro 30 gg (trenta) dalla data di notifica della presente autorizzazione e poi con frequenza trimestrale/quadrimestrale/semestrale/annuale, un referto di analisi dello scarico dal quali si evince che lo stesso rispetta i limiti previsti dalla tabella 3 ed ogni altro parametro caratteristico del ciclo produttivo dell'attività svolta.
- 9) Per quanto non citato dal presente regolamento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D. Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00 e quelle del piano generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D. Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00 e di qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

Allegato 9

MODELLO DI RICHIESTA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE CON RECAPITO DIFFERENTE DALLA PUBBLICA FOGNATURA

(La domanda dovrà essere compilata su carta legale o resa legale)

Marca
da bollo
e 11,00

**Ai Signor SINDACO
del Comune di
TARVISIO**

Il/La sottoscritto/a.....nato/a.....a.....

il residente in via n.

tel.

In qualità di: .

- Proprietari... dell'insediamento residenziale di via n., foglio n. e mapp. n., con un volume di mc. ed un numero di vani pari a n.; *oppure*
- Legale rappresentante o titolare della ditta, (con sede nell'insediamento di tipo domestico / proprietario dell'insediamento di tipo domestico) di via n., foglio n. e mapp. n., con un volume di mc.;

CHIEDE

L'autorizzazione di un nuovo scarico sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo/in corpo idrico superficiale denominato, ai sensi del Decreto Legislativo 11/05/1999, n. 152 relativa alle acque reflue provenienti dal proprio insediamento adibito ad uso, sito in Comune di Tarvisio, via, n.

A tal proposito allega:

- a. Scheda Tecnica di rilevamento dati;
- b. Planimetria con l'ubicazione dell'insediamento e l'individuazione della proprietà;
- c. Planimetria del sistema fognario dell'insediamento con indicato il punto di campionamento.
- d. Dichiarazioni

Distinti saluti.

Il Richiedente

..... li,

.....

Allegato 10

MODELLO DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE CON RECAPITO IN CORSO D'ACQUA SUPERFICIALE

COMUNE DI TARVISIO

Provincia di Udine

Protocollo n°
Num. Prog. :

Il,

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico di acque reflue in corso d'acqua superficiale.
- Abitazione/Ditta:

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la domanda acquisita al n° del Protocollo del Comune in data del/la Sig./ra in qualità di della ditta/civile abitazione sita a Tarvisio, via loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in corso d'acqua superficiale

CONSIDERATO quanto dichiarato con scheda tecnica di rilevamento dati n° e che l'istruttoria è stata completata e la pratica risulta essere conforme alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento,

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n° 152 e successive modifiche o integrazioni,

VISTO l'allegato tecnico al regolamento comunale di fognatura,

VISTO il D.P.G.R. 23 agosto 1982, n° 0384/Pres. ,

VISTA la delibera del Comitato Interministeriale 04 febbraio 1977,

VISTA la L.R. 26 febbraio 2001, n° 7,

A U T O R I Z Z A

Il/La Sig./ra in qualità di della ditta/civile abitazione sita a Tarvisio, via loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, adibita ad, ad effettuare lo scarico delle acque reflue, che si considerano di tipo domestico/assimilato al domestico, alle seguenti condizioni:

- ✓ Provenienza dei liquami:
- ✓ Trattamento depurativo:
- ✓ Recapito dello scarico acque nere/saponate/meteoriche:
Corso d'acqua superficiale denominato (1)

nel punto indicato dalla planimetria allegata alla presente, in ottemperanza a quanto prescritto dall'allegato disciplinare e dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e in base al parere favorevole dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale relativamente al fatto che il corpo recettore è idoneo a ricevere lo scarico senza che questo pregiudichi l'esistenza di comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate ed il mantenimento dei processi naturali di autodepurazione, considerata l'assenza di disposizioni regionali specifiche relative e quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n° 152/99 sugli obiettivi di qualità per i corpi idrici e sui criteri per il raggiungimento ed il mantenimento degli stessi.

L'Amministrazione Comunale può revocare la presente autorizzazione qualora il concessionario non ottemperi a tutte le direttive di legge, ai regolamenti vigenti, ed alle disposizioni che l'Amministrazione stessa ritenesse di dover impartire.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, si riserva di ridefinire la presente autorizzazione o le prescrizioni in essa contenute qualora nuove disposizioni nazionali o regionali modifichino o specificino diversamente i criteri per il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

L'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio e si intende tacitamente rinnovata qualora non siano intervenute modifiche allo scarico da comunicarsi tempestivamente mediante dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00.

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

DISCIPLINARE ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Protocollo n°

Num. Prog. :

Prescrizioni:

- 1) Lo scarico dovrà rispettare quanto previsto dalle norme tecniche della Delibera Comitato Interministeriale 04.02.1977.
- 2) Lo scarico non dovrà provocare la diminuzione della qualità ambientale del corpo idrico ricettore definita come la capacità del corpo idrico di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
- 3) E' vietato lo scarico di acque reflue con provenienza diversa da quella dei locali indicati precedentemente e con composizione incompatibile con quella delle acque reflue domestiche.
- 4) Richiedere una nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione, ampliamento e/o ristrutturazione dell'insediamento e trasferimento in altro luogo successivamente alla data di notifica del presente provvedimento.
- 5) La vasca settica Imhoff dovrà essere collocata ad una distanza non inferiore a 10 m da qualunque pozzo, condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile.
- 6) A monte e a valle della vasca settica Imhoff dovranno essere realizzati dei pozzetti di ispezione (con dislivello di almeno 20 cm tra ingresso e uscita) in modo tale da permettere il campionamento dei reflui, modificando in tal modo l'impianto proposto in sede di progetto e schematizzato nella planimetria allegata.
- 7) Da 1 (una) a 4 (quattro) volte all'anno dovrà essere effettuata l'estrazione dei fanghi dalla vasca settica Imhoff, come previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977. Lo smaltimento di tali fanghi dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente.
- 8) Da 1 (una) a 4 (quattro) volte all'anno dovrà essere effettuata l'estrazione dei fanghi dalle vasche condensagrassi. Lo smaltimento di tali fanghi dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente.
- 9) Per quanto non citato dal presente regolamento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D. Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00 e quelle del piano generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D. Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00 e di qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

MODELLO DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE CON RECAPITO SUL SUOLO E/O NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO

COMUNE DI TARVISIO

Provincia di Udine

Protocollo n°

li,

Num. Prog. :

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico di acque reflue sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo.

- Abitazione/Ditta:

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la domanda acquisita al n° del Protocollo del Comune in data del/la Sig./ra, in qualità di della ditta/civile abitazione, sita a Tarvisio, via, loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue sul suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo

CONSIDERATO quanto dichiarato con scheda tecnica di rilevamento dati n° e che l'istruttoria è stata completata e la pratica risulta essere conforme alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento,

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n° 152 e successive modifiche o integrazioni,

VISTO l'allegato tecnico al regolamento comunale di fognatura,

VISTO il D.P.G.R. 23 agosto 1982, n° 0384/Pres. ,

VISTA la delibera del Comitato Interministeriale 04 febbraio 1977,

VISTA la L.R. 26 febbraio 2001, n° 7,

A U T O R I Z Z A

Il/La Sig./ra, in qualità di della ditta/civile abitazione, sita a Tarvisio, via, loc., distinta catastalmente al Foglio n°, Mappale/i n°, adibita ad, ad effettuare lo scarico delle acque reflue, che si considerano di tipo domestico/assimilato al domestico, alle seguenti condizioni:

- ✓ Provenienza dei liquami:
- ✓ Trattamento depurativo:
- ✓ Recapito dello scarico acque nere/saponate/meteoriche: pozzo assorbente/subirrigazione (1)

nel punto indicato dalla planimetria allegata alla presente, in ottemperanza a quanto prescritto dall'allegato disciplinare, dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e in virtù della deroga prevista dall'art. 29, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00,

L'Amministrazione Comunale può revocare la presente autorizzazione qualora il concessionario non ottemperi a tutte le direttive di legge, ai regolamenti vigenti, ed alle disposizioni che l'Amministrazione stessa ritenesse di dover impartire.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, si riserva di ridefinire la presente autorizzazione o le prescrizioni in essa contenute qualora nuove disposizioni nazionali o regionali modifichino o specifichino diversamente i criteri per il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

L'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio e si intende tacitamente rinnovata qualora non siano intervenute modifiche allo scarico da comunicarsi tempestivamente mediante dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00.

IL SINDACO/IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

DISCIPLINARE ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Protocollo n°

Num. Prog. :

Prescrizioni:

- 1)) Lo scarico dovrà rispettare quanto previsto dalle norme tecniche della Delibera Comitato Interministeriale 04.02.1977 e dal Piano Generale di Risanamento Acque (DPGR 23/08/82 n.0384/Pres.)
- 2) Il titolare dell'insediamento dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento, secondo quanto prescritto dall'art. 62, comma 12, del D.Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00.
- 3) E' vietato lo scarico di acque reflue con provenienza diversa da quella dei locali indicati precedentemente e con composizione incompatibile con quella delle acque reflue domestiche.
- 4) La vasca settica Imhoff dovrà essere collocata ad una distanza non inferiore a 10 m da qualunque pozzo, condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile.
- 5) A monte e a valle della vasca settica Imhoff dovranno essere realizzati dei pozzetti di ispezione (con dislivello di almeno 20 cm tra ingresso e uscita) in modo tale da permettere il campionamento dei reflui, modificando in tal modo l'impianto proposto in sede di progetto e schematizzato nella planimetria allegata.
- 6) Da 1 (una) a 4 (quattro) volte all'anno dovrà essere effettuata l'estrazione dei fanghi dalla vasca settica Imhoff, come previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977. Lo smaltimento di tali fanghi dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente.
- 7) Da 1 (una) a 4 (quattro) volte all'anno dovrà essere effettuata l'estrazione dei fanghi dalle vasche condensagrassi. Lo smaltimento di tali fanghi dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente.
- 8) Il pozzo assorbente andrà dimensionato e realizzato in funzione della reale natura del terreno, seguendo i criteri previsti dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977, prestando particolare attenzione al rispetto della distanza dalla quota di massima escursione della falda.
- 9) Periodicamente dovrà essere effettuato un controllo del pozzo assorbente per verificare che non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia nel pozzo, intasamento o impantamento del pietrisco o del terreno circostante. Occorre effettuare nel tempo il controllo del livello della falda. Qualora si rilevi una diminuzione dell'efficienza del sistema drenante è fatto obbligo di rimuovere le cause che hanno determinato tale degrado e di provvedere al pieno ripristino del sistema.
- 10) Il sistema di subirrigazione andrà dimensionato e realizzato in funzione della reale natura del terreno, seguendo i criteri previsti dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977, prestando particolare attenzione al rispetto della distanza dalla quota di massima escursione della falda.
- 11) Periodicamente dovrà essere effettuato un controllo del sistema di subirrigazione per verificare che non vi sia intasamento del pietrisco o del terreno sottostante, che non si manifestino impaludamenti superficiali, che non aumenti il numero delle persone servite ed il volume di liquame giornaliero disperso. Occorre effettuare nel tempo il controllo del livello della falda. Qualora si rilevi una diminuzione dell'efficienza del sistema drenante è fatto obbligo di rimuovere le cause che hanno determinato tale degrado e di provvedere al pieno ripristino del sistema.
- 12) Per quanto non citato dal presente regolamento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D. Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00 e quelle del piano generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D. Lgs. n° 152/99, come modificato dal D.Lgs. n° 258/00 e di qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

Allegato 12

SCHEMI COSTRUTTIVI ESEMPLIFICATIVI

12/A - Sezione tipo di allacciamento alla rete fognaria principale;

12/B - Schemi di allacciamento ai collettori stradali;

12/C - Particolare di pozzetto sifonato per scarichi di acque reflue;

12/D - Particolare di pozzetto di campionamento per scarichi di acque reflue;

12/E - Particolare di allacciamento di tubazioni verticali ed orizzontali e pozzetti di campionamento a doppio chiusino;

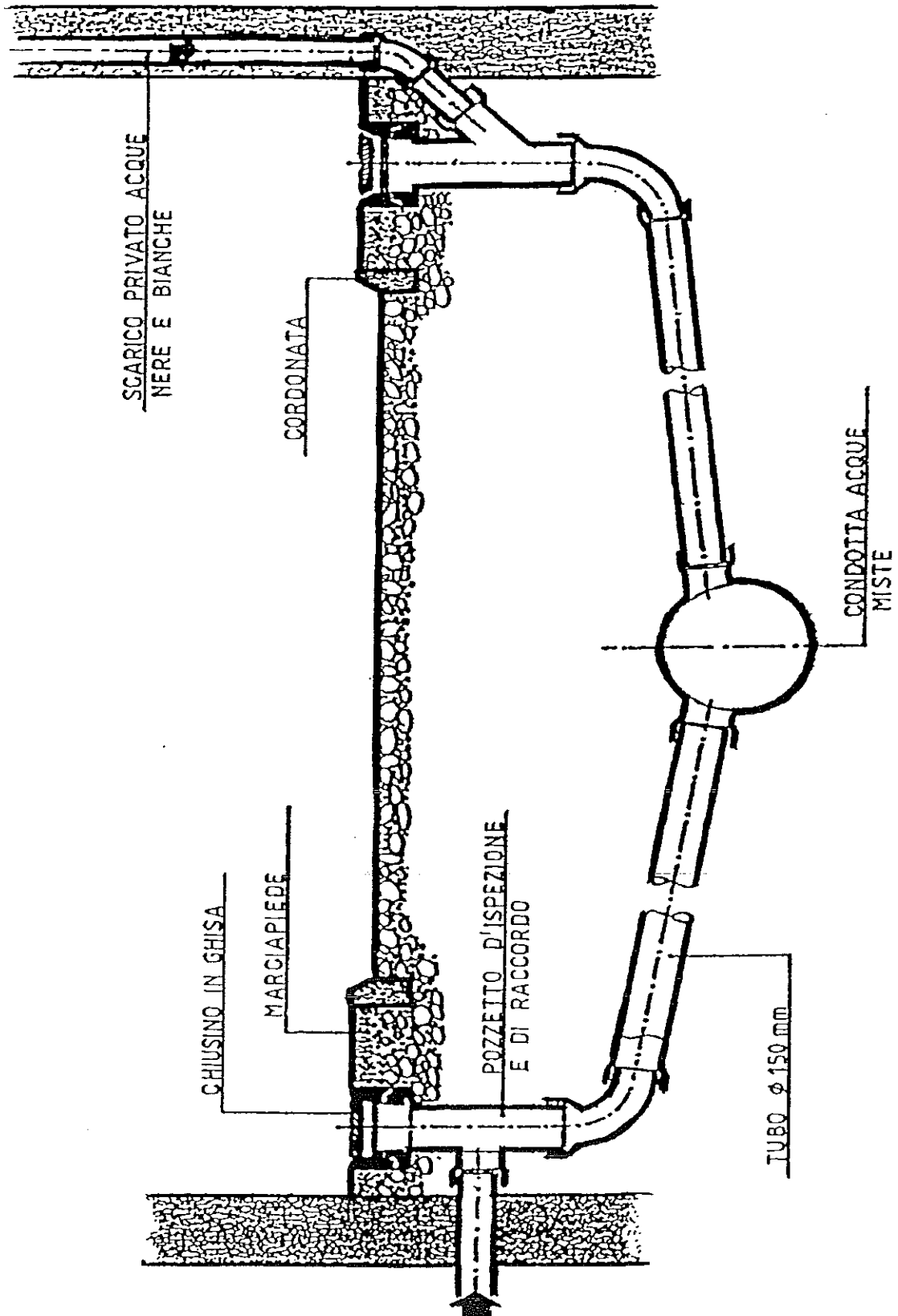
12/F - Particolare di sezione tipo di impianto di sollevamento delle acque reflue;

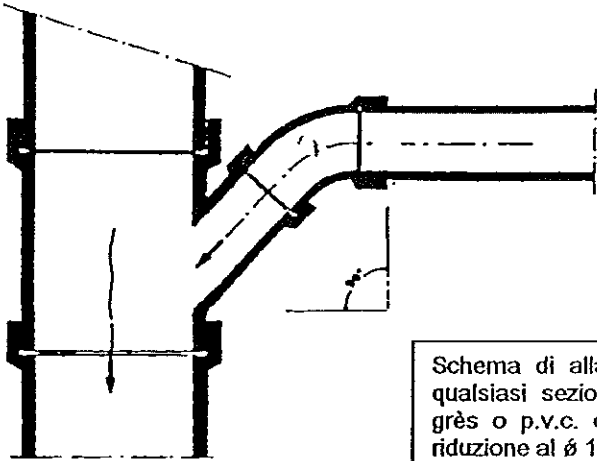
12/G - Schemi per il trattamento depurativo di scarichi che hanno come recettore un corpo idrico superficiale;

12/H - Schemi per il trattamento depurativo di scarichi che hanno come recettore il suolo e/o sottosuolo:

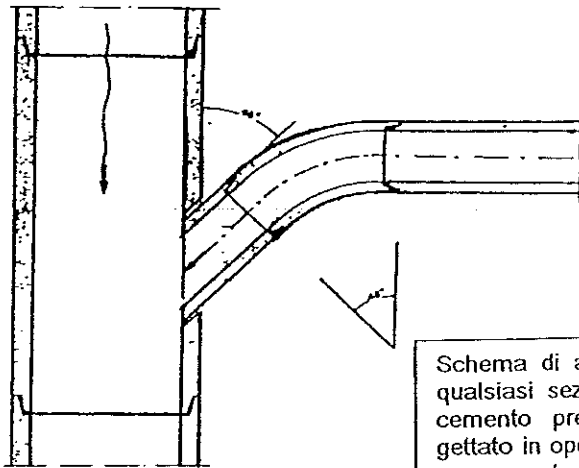
- i) pozzi assorbenti;*
- ii) subirrigazione;*

Sezione tipo di allacciamento alla rete fognaria principale





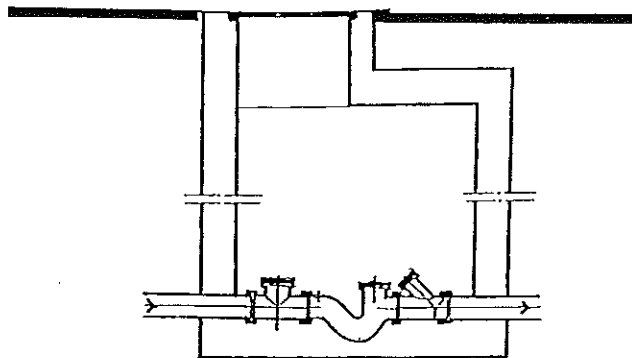
Schema di allacciamento, a collettori stradali di qualsiasi sezione, con tubazioni prefabbricate in grès o p.v.c. con l'impiego di giunto a 45° con riduzione al \varnothing 15 e curva aperta



Schema di allacciamentò, a collettori stradali di qualsiasi sezione, con tubazioni prefabbricate in cemento pressato, calcestruzzo centrifugato o gettato in opera con l'impiego di sghembo a 45° e curva aperta

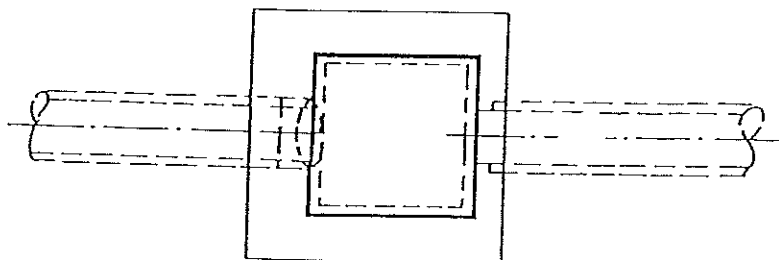
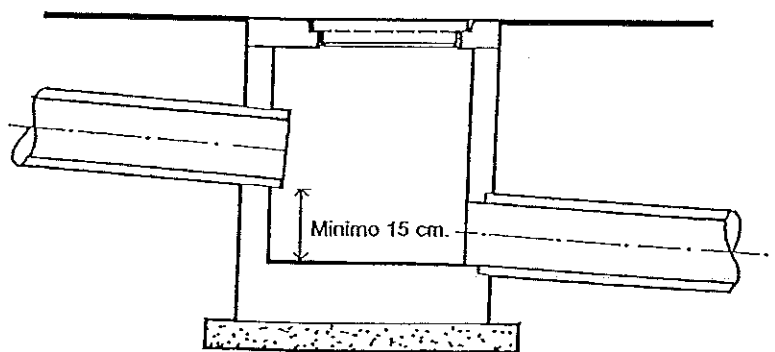
Allegato 12/C

Particolare di pozzetto sifonato per scarichi di acque reflue



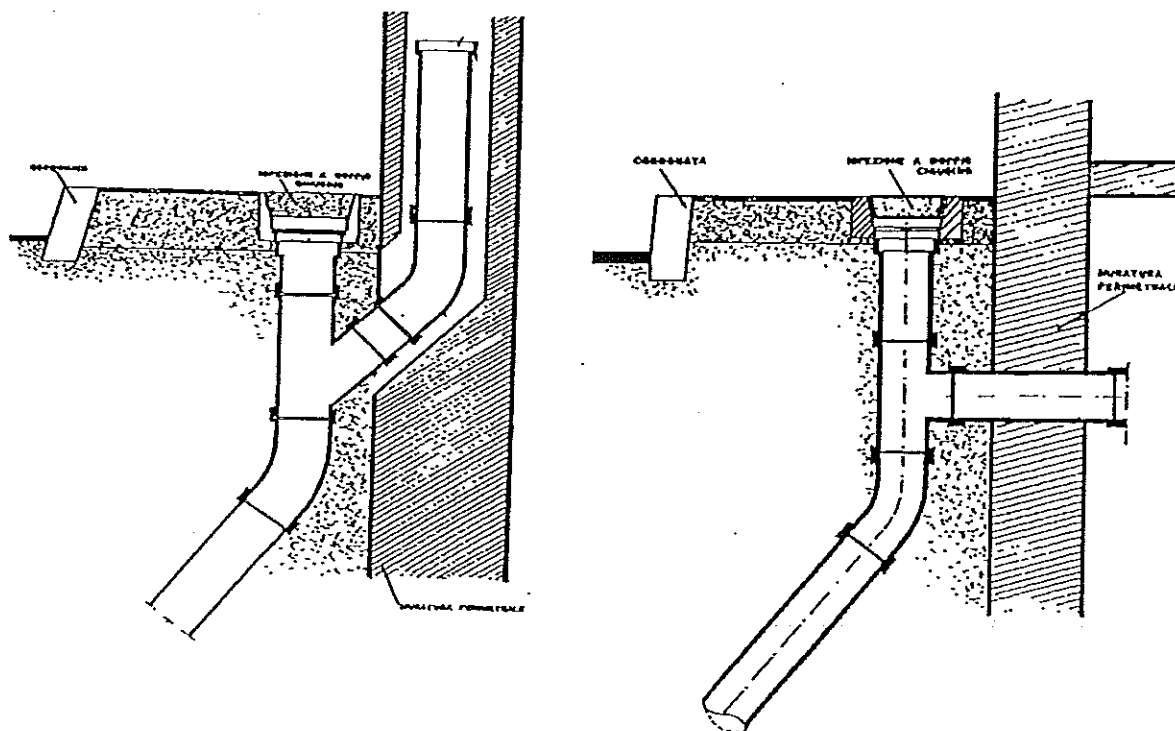
Allegato 12/D

Particolare di pozzetto di campionamento per scarichi di acque reflue



Allegato 12/E

Particolare di allacciamento di tubazioni verticali ed orizzontali e pozzetti di campionamento a doppio chiusino



Allegato 12/F Particolari di sezione tipo di impianto di sollevamento delle acque reflue

Installazione in vano interrato

Attacco agli ingressi

Tubazione d'aerazione (DN ≥ 70) portata sopra il tetto

Quadro comando con regolatore di livello

Attacco alla rete

Cavo del motore

La doppia tubazione dell'aria del regolatore di livello deve essere posata con andamento continuamente ascendente

Manicotto di giunzione

Elettropompa sommergibile

Serbatoio di raccolta con sistema di valvola di ritegno incorporato

Sifone antirigurgito da posare al di sopra del livello di rigurgito

Il livello di rigurgito dev'essere determinato sul posto

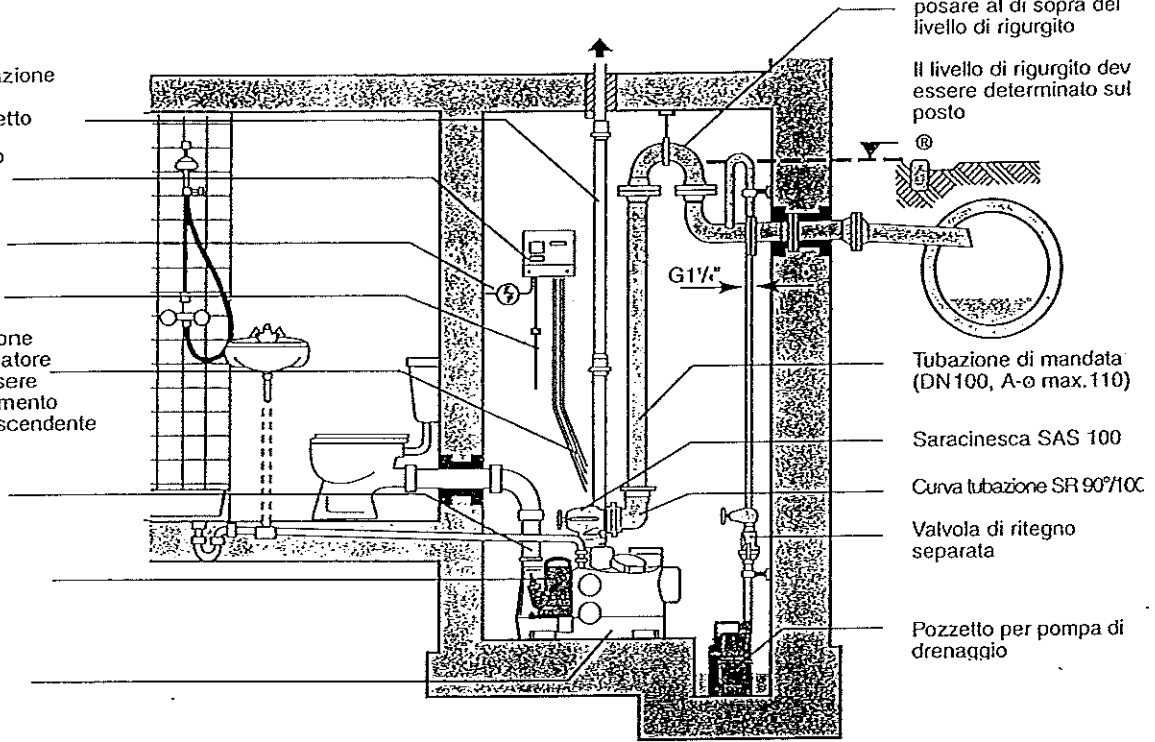
Tubazione di mandata (DN 100, A-ø max. 110)

Saracinesca SAS 100

Curva tubazione SR 90°/100

Valvola di ritegno separata

Pozzetto per pompa di drenaggio

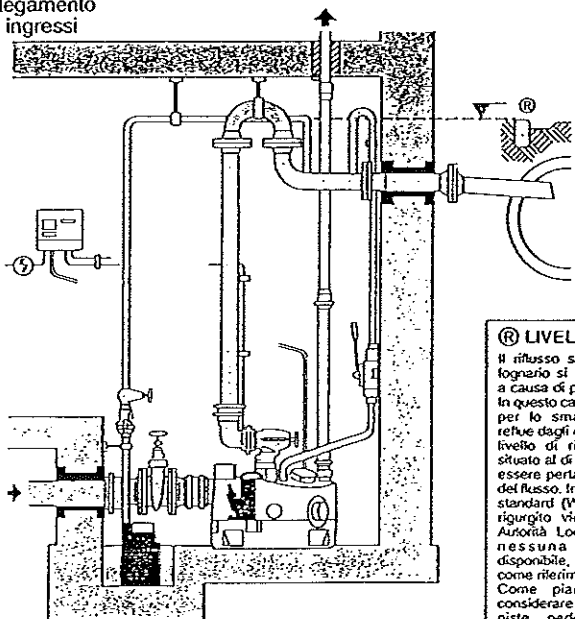


® Livello di rigurgito

Esempi di installazione

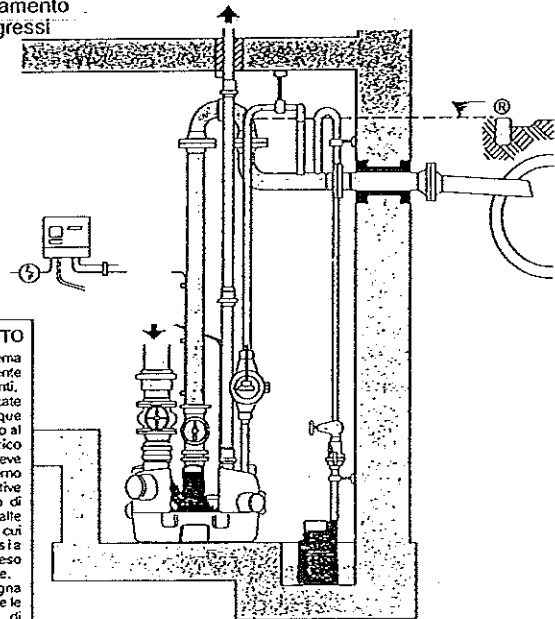
Ingresso principale orizzontale

Collegamento agli ingressi



Ingresso principale verticale

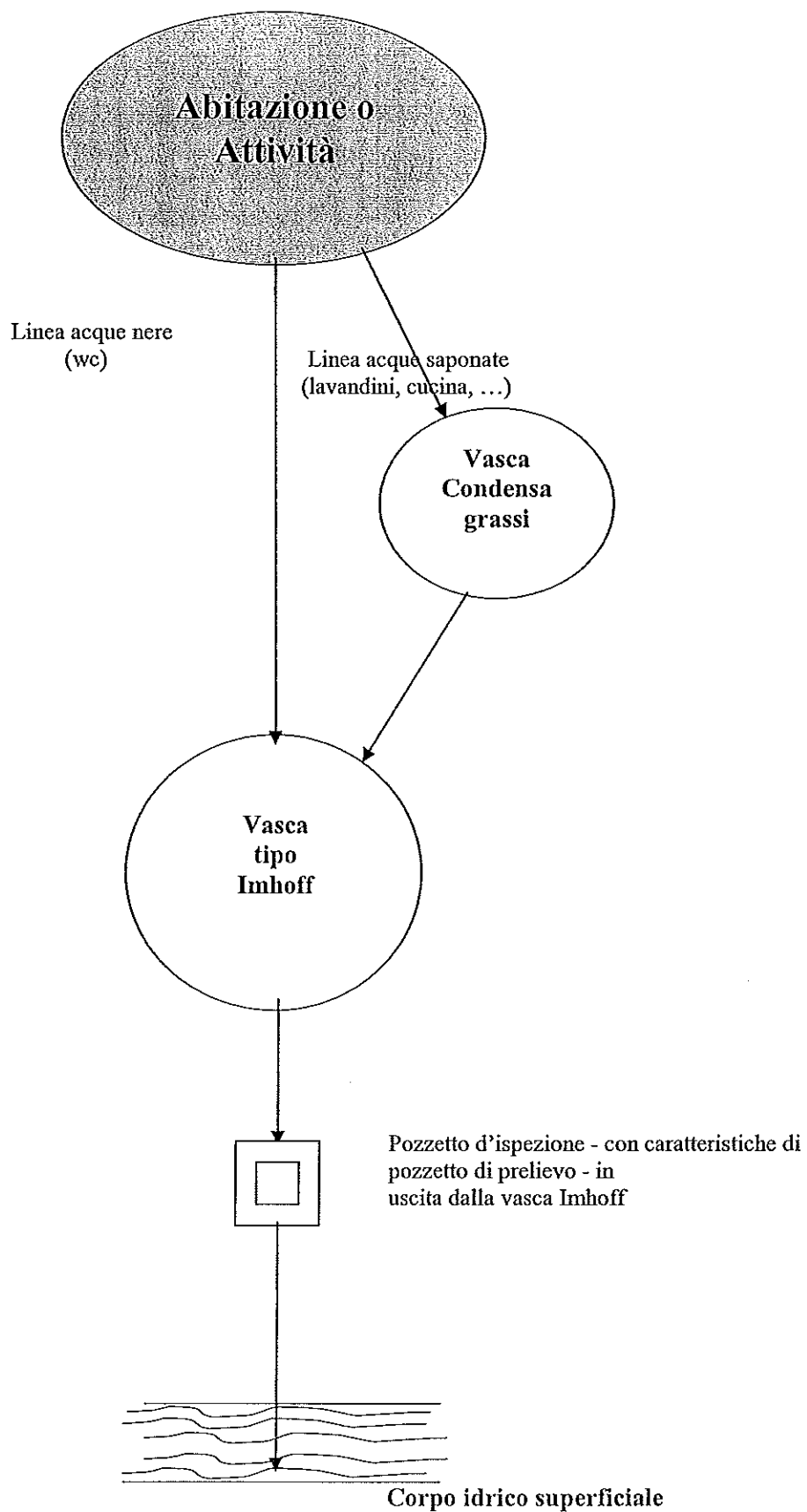
Collegamento agli ingressi



® LIVELLO DI RIGURGITO

Il riflusso si verifica se il sistema fognario si riempie completamente a causa di precipitazioni insistenti. In questo caso le tubazioni utilizzate per lo smaltimento delle acque reflue dagli edifici sono piene fino al livello di rigurgito. Ogni scarico situato al di sotto di tale livello deve essere pertanto protetto dal ritorno del flusso. In accordo alle normative standard (WG 21/TG1), il livello di rigurgito viene determinato dalle Autorità Locali. Nel caso in cui nessuna informazione sia disponibile, allora può essere preso come riferimento il piano stradale. Come piano stradale bisogna considerare la carreggiata incluse le piste pedonali, le corsie di emergenza, ecc.

Allegato 12/G Schemi per il trattamento depurativo di scarichi che hanno come recettore un corpo idrico superficiale



Prescrizioni costruttive:

Ai fini del dimensionamento della vasca Imhoff valgono i criteri di cui alla delibera Interministeriale del 4 febbraio 1977, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, allegato 5. In particolare:

✓ Vasche settiche Imhoff:

Volume del comparto di sedimentazione: 50 litri per utente.

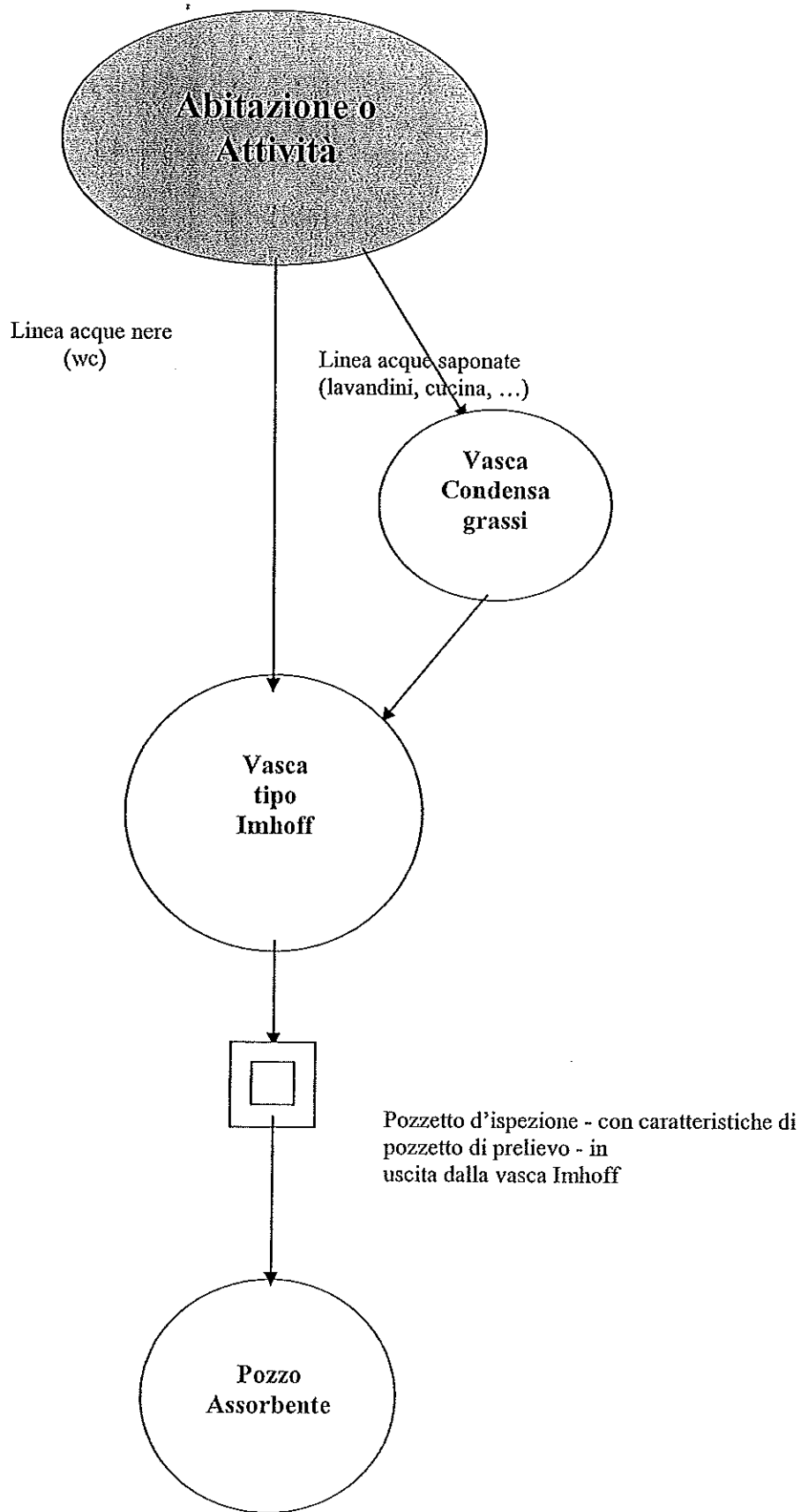
Volume del comparto di digestione: 150 litri per utente.

Ubicazione:

L'ubicazione deve essere esterna ai fabbricati e distante almeno 1 metro dai muri di fondazione.

La distanza da qualunque condotta, serbatoio, od altra opera destinata al servizio potabile deve essere di almeno 10 metri.

Allegato 12/H Schemi per il trattamento depurativo di scarichi che hanno come recettore il suolo e/o gli strati superficiali del sottosuolo i) pozzi assorbenti



Prescrizioni costruttive:

Ai fini del dimensionamento della vasca Imhoff e del pozzo assorbente valgono i criteri di cui alla delibera Interministeriale del 4 febbraio 1977, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, allegato 5. In particolare:

✓ Vasche settiche Imhoff:

Volume del comparto di sedimentazione: 50 litri per utente.

Volume del comparto di digestione: 150 litri per utente.

Ubicazione:

L'ubicazione deve essere esterna ai fabbricati e distante almeno 1 metro dai muri di fondazione.

La distanza da qualunque condotta, serbatoio, od altra opera destinata al servizio potabile deve essere di almeno 10 metri.

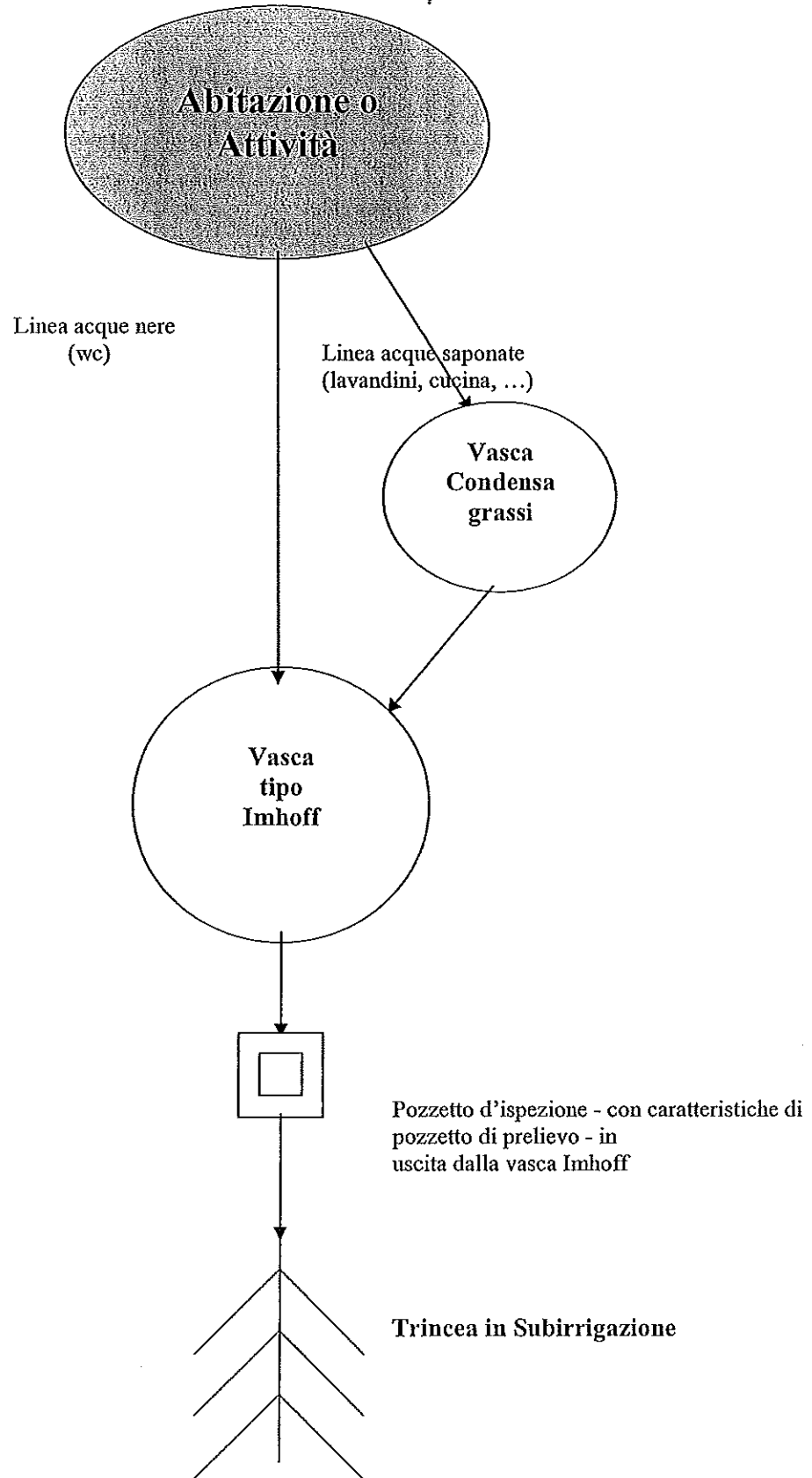
✓ Pozzi assorbenti:

Ubicazione:

La differenza di quota tra il fondo del pozzo ed il massimo livello della falda non dovrà essere inferiore a 2 metri.

La distanza da qualunque condotta, serbatoio, od altra opera destinata al servizio potabile deve essere di almeno 50 metri.

Allegato 12/H Schemi per il trattamento depurativo di scarichi che hanno come recettore il suolo e/o gli strati superficiali del sottosuolo ii) subirrigazione



Prescrizioni costruttive:

Ai fini del dimensionamento della vasca Imhoff e del pozzo assorbente valgono i criteri di cui alla delibera Interministeriale del 4 febbraio 1977, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, allegato 5. In particolare:

- ✓ Vasche settiche Imhoff:

Volume del comparto di sedimentazione: 50 litri per utente.

Volume del comparto di digestione: 150 litri per utente.

Ubicazione:

L'ubicazione deve essere esterna ai fabbricati e distante almeno 1 metro dai muri di fondazione.

La distanza da qualunque condotta, serbatoio, od altra opera destinata al servizio potabile deve essere di almeno 10 metri.

- ✓ Dispersione nel terreno mediante subirrigazione e percolazione nel terreno mediante subirrigazione con drenaggio (per terreni impermeabili):

Ubicazione:

La differenza di quota tra il fondo del pozzo ed il massimo livello della falda non dovrà essere inferiore a 1 metro.

La distanza fra la trincea e qualunque condotta, serbatoio, od altra opera destinata al servizio potabile deve essere di almeno 30 metri.

Tabella RIF: Valori limiti di emissione in fognatura (Tabella 3, Allegato 5, D.Lgs. n° 152/99)

Numero parametro	PARAMETRI	Unità di misura	Scarico in Rete Fognaria *
1	pH		5,5 - 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		Non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		Assenti
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/l	≤ 200
7	BOD ₅ (come O ₂) (2)	mg/l	≤ 250
8	COD (come O ₂) (2)	mg/l	≤ 500
9	Alluminio	mg/l	≤ 2,0
10	Arsenico	mg/l	≤ 0,5
11	Bario	mg/l	-
12	Boro	mg/l	≤ 4
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/l	≤ 4
15	Cromo VI	mg/l	≤ 0,20
16	Ferro	mg/l	≤ 4
17	Manganese	mg/l	≤ 4
18	Mercurio	mg/l	≤ 0,005
19	Nichel	mg/l	≤ 4
20	Piombo	mg/l	≤ 0,3
21	Rame	mg/l	≤ 0,4
22	Selenio	mg/l	≤ 0,03
23	Stagno	mg/l	
24	Zinco	mg/l	≤ 1,0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/l	≤ 1,0
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,3
27	Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	≤ 2
28	Solfiti (come SO ₃)	mg/l	≤ 2
29	Solfati (come SO ₄) (3)	mg/l	≤ 1.000
30	Cloruri (3)	mg/l	≤ 1.200
31	Fluoruri	mg/l	≤ 12
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/l	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄) (2)	mg/l	≤ 30
34	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/l	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg/l	≤ 30
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 40
37	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 10
38	Fenoli	mg/l	≤ 1
39	Aldeidi	mg/l	≤ 2
40	Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,4
41	Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,2
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 4
43	Pesticidi fosforati	mg/l	≤ 0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	mg/l	≤ 0,05
45	- Aldrin	mg/l	≤ 0,01
46	- Dieldrin	mg/l	≤ 0,01
47	- Endrin	mg/l	≤ 0,002
48	- Isodrin	mg/l	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/l	≤ 2
50	Saggio di tossicità acuta (4)		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80 % del totale

- (*) *I limiti per lo scarico in rete fognaria sono obbligatori in assenza di limiti stabiliti dall'autorità competente ai sensi dell'art. 33, comma 1 del D. Lgs. n° 152/99 o in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i limiti di emissione dello scarico finale. Limiti diversi devono essere resi conformi a quanto indicato dalla tabella 5 del D.Lgs n° 152/99, relativa a sostanze pericolose.*
- [1] Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 30°C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare i 3° C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30° C e l'incremento del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3° C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35° C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare 35° C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3° C oltre i 1.000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.
- [2] Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane valgono i limiti indicati in tabella 1 e, per le zone sensibili, anche quelli di tabella 2, allegato 5 del D. Lgs. n° 152/99. Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in zone sensibili la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale deve essere rispettivamente di 1 e 10 mg/L.
- [3] Tali limiti non valgono per lo scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengano disturbate le naturali variazioni della concentrazione di solfati o di cloruri.
- [4] Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati dall'ANPA in appositi documenti tecnici predisposti al fine dell'aggiornamento delle metodiche di campionamento ed analisi. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V del D.Lgs. n° 152/99, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

Tabella 3, allegato 5, D.Lgs. n. 152/99. Valori limiti di emissione in acque superficiali.

Numero parametro	PARAMETRI	Unità di misura	Scarico in Acque Superficiali *
1	pH		5,5 - 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:20
4	Odore		Non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		Assenti
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/l	≤ 80
7	BOD ₅ (come O ₂) (2)	mg/l	≤ 40
8	COD (come O ₂) (2)	mg/l	≤ 160
9	Alluminio	mg/l	≤ 1
10	Arsenico	mg/l	≤ 0,5
11	Bario	mg/l	≤ 20
12	Boro	mg/l	≤ 2
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/l	≤ 2
15	Cromo VI	mg/l	≤ 0,2
16	Ferro	mg/l	≤ 2
17	Manganese	mg/l	≤ 2
18	Mercurio	mg/l	≤ 0,005
19	Nichel	mg/l	≤ 2
20	Piombo	mg/l	≤ 0,2
21	Rame	mg/l	≤ 0,1
22	Selenio	mg/l	≤ 0,03
23	Stagno	mg/l	≤ 10
24	Zinco	mg/l	≤ 0,5
25	Cianuri totali (come CN)	mg/l	≤ 0,5
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,2
27	Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	≤ 1
28	Solfiti (come SO ₃)	mg/l	≤ 1
29	Solfati (come SO ₄) (3)	mg/l	≤ 1.000
30	Cloruri (3)	mg/l	≤ 1.200
31	Fluoruri	mg/l	≤ 6
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/l	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄) (2)	mg/l	≤ 15
34	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/l	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg/l	≤ 20
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 20
37	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5
38	Fenoli	mg/l	≤ 0,5
39	Aldeidi	mg/l	≤ 1
40	Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,2
41	Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,1
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2
43	Pesticidi fosforati	mg/l	≤ 0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	mg/l	≤ 0,05
45	- Aldrin	mg/l	≤ 0,01
46	- Dieldrin	mg/l	≤ 0,01
47	- Endrin	mg/l	≤ 0,002
48	- Isodrin	mg/l	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/l	≤ 1
50	Saggio di tossicità acuta (4)		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50 % del totale

- (*) *I limiti per lo scarico in rete fognaria sono obbligatori in assenza di limiti stabiliti dall'autorità competente ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D. Lgs. n° 152/99 o in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i limiti di emissione dello scarico finale. Limiti diversi devono essere resi conformi a quanto indicato dalla tabella 5 del D.Lgs n° 152/99, relativa a sostanze pericolose.*
- [1] Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 30°C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare i 3° C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30° C e l'incremento del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3° C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35° C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare 35° C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3° C oltre i 1.000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.
- [2] Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane valgono i limiti indicati in tabella 1 e, per le zone sensibili, anche quelli di tabella 2, allegato 5 del D. Lgs. n° 152/99. Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in zone sensibili la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale deve essere rispettivamente di 1 e 10 mg/L.
- [3] Tali limiti non valgono per lo scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengano disturbate le naturali variazioni della concentrazione di solfati o di cloruri.
- [4] Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati dall'ANPA in appositi documenti tecnici predisposti al fine dell'aggiornamento delle metodiche di campionamento ed analisi. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V del D.Lgs. n° 152/99, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.